

RASSEGNA STAMPA

OTTOBRE 2025 - SETTEMBRE 2026



Parte prima: ottobre - dicembre 2025



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

OTTOBRE

2025



«Nuova» palestra a Ponte S. Pietro: si fa sport insieme

PONTE SAN PIETRO

Domenica 28 settembre si è svolta la grande festa per inaugurare la “nuova” palestra dell’Oratorio di Ponte San Pietro, rinnovata e restituita alla comunità dopo i lavori di riqualificazione realizzati in estate. La palestra si presenta praticamente come nuova, con la pavimentazione di colore miele sul perimetro e corallo al centro che ha preso il posto della vecchia pavimentazione ormai usata da tempo. Contemporaneamente si è provveduto anche alle ritinteggiature, sono stati sostituiti i serramenti con nuove porte-finestre che garantiscono accessibilità e luminosità e sono stati forniti nuovi arredi.

L’impianto sportivo rinnovato è già utilizzabile e le squadre di pallavolo dell’Us Giemme lo stanno sperimentando per i primi allenamenti della stagione sportiva 2025/2026. I lavori, affidati alla ditta Tipiese di Villa d’Adda, si sono svolti tra fine luglio e fine settembre con un investimento complessivo di circa 80.000 euro.

Il progetto è frutto di un accordo tra la Parrocchia San Pietro Apostolo, proprietaria dell’impianto, e l’Amministrazione comunale di Ponte San Pietro che ha supportato l’iniziativa con un contributo di 50.000 euro riconoscendo la finalità sociale dell’intervento: la collaborazione segue quella dell’anno scorso che aveva permesso la realizzazione del campo sintetico sempre presso l’oratorio San Giovanni XXIII. Nella palestra, oltre ad attività ludico-ricreative, si svolgono gli allenamenti e le partite di campionato della sezione pallavolo del Giemme, la storica società gialloverde che a breve compirà 80 anni dalla sua fondazione.

“La riqualificazione della palestra dell’oratorio realizzata grazie alla proficua collaborazione tra Parrocchia, Amministrazione Comunale e Giemme, insieme al campo sintetico dell’anno scorso -sottolinea il sindaco Matteo Macoli- rappresentano la volontà della nostra comunità di credere nei valori dello sport per il futuro: aggregazione, integrazione, entusiasmo e coesione sociale”.



Il taglio del nastro con don Grazioli, il presidente Sironi e il sindaco Macoli



Anche il parroco, don Maurizio Grazioli, si dice entusiasta per i risvolti social -e non solo- di quest’opera. “Restituiamo alla comunità una struttura che prima presentava diverse criticità. È un esempio concreto d’attenzione ai luoghi di aggregazione giovanile, fondamentali per la crescita delle generazioni più giovani. Saper tener vivi gli oratori è fondamentale sia per la funzione sociale che possono ricoprire, sia per favorire l’inclusione. E anche in quest’ultimo caso, l’attività sportiva del Giemme assume una fondamentale importanza”.

“Abbiamo più di cento tessere nel settore pallavolo -ha aggiunto il presidente del Giemme Stefano Sironi-. Tutte si alleneranno nella palestra e, soprattutto le più piccole, potranno utilizzarla anche per le partite di campionato. Lo sport fa da volano per intercettare ragazzi e ragazze e, come il nuovo campo da calcio sintetico aveva portato nuovo entusiasmo e ridato vita al cortile dell’oratorio durante le partite, contiamo che anche la palestra contribuisca a rafforzare questa tendenza”.

M. M.

Il Presepio alla portata di tutti Arriva la 40^a edizione del corso

Ponte San Pietro

Il laboratorio è nato nel 1985 dalla passione di alcuni soci. Quest'anno le lezioni saranno oggi, sabato 11 e sabato 18

Quaranta edizioni, una media di 40 partecipanti a corso, allievi provenienti anche da diverse regioni italiane. Il corso di tecnica presepistica, organizzato dagli Amici del presepio di Ponte San Pietro, torna quest'anno, per tre sabati consecutivi.

Partiti nel 1969 con un laboratorio dove venne allestito il primo presepio, i soci dell'associazione hanno continuato a coltivare quest'arte con l'obiettivo di promuoverne e custodirne la tradizione. Per oltre un decennio hanno concentrato l'attività su mostre, ricerca tecnica e allestimenti. All'inizio degli an-



Presepisti al lavoro

ni Ottanta, però, si è fatta strada la volontà di condividere il sapere presepistico anche con chi voleva imparare a realizzarlo con le proprie mani. Così questi «custodi del presepio» hanno deciso di trasmettere ciò che sapevano. Nel 1985 nasce il primo corso di tecnica presepistica, che da allora si ripete ogni anno. «In questi quarant'anni – racconta il

presidente Claudio Mattei – centinaia di persone si sono avvicinate al presepio grazie al corso. Alcuni sono diventati presepisti, altri hanno proseguito in autonomia, altri ancora si sono uniti al gruppo, contribuendo a renderlo sempre più attivo».

Le lezioni si svolgeranno oggi, sabato 11 e sabato 18 all'oratorio Giovanni XXIII, dalle 14,30 alle 18,30. «Anche quest'anno – aggiunge Mattei – abbiamo ricevuto iscrizioni da Parma e Padova. L'anno scorso erano arrivati persino dalla Sardegna: è una soddisfazione sapere che questo corso, nato con semplicità, è oggi riconosciuto e apprezzato anche fuori dal nostro territorio». La quota di partecipazione è di 40 euro. Non è necessaria l'iscrizione anticipata: basterà presentarsi in oratorio poco prima dell'inizio del corso.

Annamaria Franchina

Strade e scuole, investiti 2,1 milioni Si potenziano i Centri per l'impiego

Via Tasso

Ok al bilancio consolidato, con un positivo di 8 milioni. Interpellanza del gruppo FdI sulla rotatoria di Trescore

Via Tasso investe 2,1 milioni di euro in lavori per la sicurezza stradale e la manutenzione degli istituti scolastici sul territorio. Con una variazione di bilancio, inoltre, sono stati stanziati più di 800mila euro – finanziati con contributi regionali – per i Centri per l'impiego. In aggiunta, la Provincia ha impiegato l'avanzo di amministrazione per circa 1,6 milioni di euro, di cui 1,2 serviranno a finanziare contributi per investimenti in conto capitale ai Comuni, ancora da definire.

Sono alcuni dei numeri principali presentati ieri durante la seduta del Consiglio provinciale, che ha approvato la variazione al Documento unico di programmazione (Dup). La riunione

ne si è aperta con il via libera al bilancio consolidato dell'esercizio 2024, che ha chiuso con un positivo di 8 milioni di euro.

Tra i numeri della variazione al Dup, ha riportato il consigliere provinciale delegato al Bilancio Matteo Macoli, «registriamo maggiori entrate per 2,4 milioni di euro derivanti da maggiori incassi di Rc Auto per 1,3 milioni, Imposta di trascrizione (Ipt) per un milione e 100mila euro di risorse statali per la sperimentazione sulla digitalizzazione dei pagamenti». E, capitolo maggiorispese, ci sono fondi per la messa in sicurezza di alcune strade provinciali: 200mila euro per la Sp39 in Comune di Albino, 390mila per la Sp70 in Comune di Albano Sant'Alessandro e 500mila euro per la Sp27 in Val Serina. A queste risorse vanno aggiunti 600mila euro che andranno a coprire interventi di asfaltatura aggiuntivi, soprattutto per la Provinciale 42 tra Arcene, Verdello e Treviglio, e



La seduta del Consiglio provinciale di ieri

410mila euro per la manutenzione di vari istituti scolastici superiori. Tra questi, 240mila euro all'Istituto Marconi di Dalmine e 100mila all'Ivan Piana di Lovere.

Tra le voci del bilancio ci sono poi anche 650mila euro per la realizzazione di una nuova rota-

toria sulla provinciale 55 bis a Costa Volpino, all'incrocio tra via Zocchi e via Roma, e 400mila euro per la messa in sicurezza della Sp70 ad Albano Sant'Alessandro. Si tratta di opere già inserite nel Piano delle opere pubbliche (Pop) in quanto finanziate dal ministero due anni fa: per

una questione di tempistiche delle autorizzazioni, i fondi del ministero sono stati spostati sulle asfaltature delle strade provinciali e le risorse di Via Tasso su queste due opere.

Come detto, alcuni fondi regionali saranno utilizzati per il potenziamento dei Centri per l'impiego. Nello specifico, ha detto Macoli, «90mila euro per la manutenzione delle facciate del Centro di Albino, 170mila per la sostituzione dei serramenti e l'efficientamento energetico dell'illuminazione del Centro di Ponte San Pietro e 550mila euro per la manutenzione straordinaria e l'abbattimento delle barriere architettoniche del Centro di Borgo Santa Caterina». Sempre regionali sono i 2 milioni e 650mila euro arrivati alla Provincia per il Torrente Borlezza (500mila euro), il consolidamento del muro di sostegno sulla sponda destra del fiume Serio (1 milione), l'incrocio della Martinella (750mila euro in aggiunta ai 500mila provinciali) e il posizionamento di barriere fonoassorbenti alla variante di Boltiere (400mila). Il Consiglio ha poi approvato la permuta delle aree necessarie alla realizzazione del Polo d'interscambio di Ponte San Pietro.

E, grazie a un'interpellanza

del gruppo di opposizione «Centrodestra bergamasco» (vicino a Fratelli d'Italia), si è parlato anche della proposta di realizzazione della rotatoria all'intersezione tra le provinciali 89 e 90 a Trescore Balneario (dal costo di un milione di euro, ma ferma al Consiglio di Stato dopo il ricorso della terme). Il consigliere Marco Gaverini ha chiesto lumi sulla mancata valutazione di un'alternativa con corsie di canalizzazione e impianto semaforico. «Una soluzione – ha spiegato – che consentirebbe di consumare meno terreno. Sicuramente, poi, visti i tempi trascorsi, è d'obbligo incontrare i sindaci della zona». Dagli studi viabilistici commissionati, ha risposto il consigliere delegato alla Viabilità Mauro Bonomelli, è emerso che la soluzione alternativa «non sarebbe stata di alcuna utilità per rendere più fluido il traffico e avrebbe garantito un livello di sicurezza minore. Nessun problema a incontrare i sindaci, aspetterei la conclusione dell'iter in Consiglio di Stato».

La seduta si è chiusa con un minuto di silenzio per Ettore Piromano, che ha ricoperto anche il ruolo di presidente della Provincia dal 2009 al 2014.

Pietro Giudici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intitolata a Carlo Acutis la pista ciclopedonale

Ponte San Pietro

È stato intitolato a San Carlo Acutis, giovane venerato come Santo dalla Chiesa Cattolica, il percorso ciclopedonale di Ponte San Pietro che collega le vie San Clemente e Della Pace. Lo ha deciso la Giunta, con l'intento di rendere omaggio a un'illustre personalità universalmente nota quale modello positivo per le nuove generazioni. Il percorso ciclopedonale scelto è quello in sede protetta, già informalmente noto come

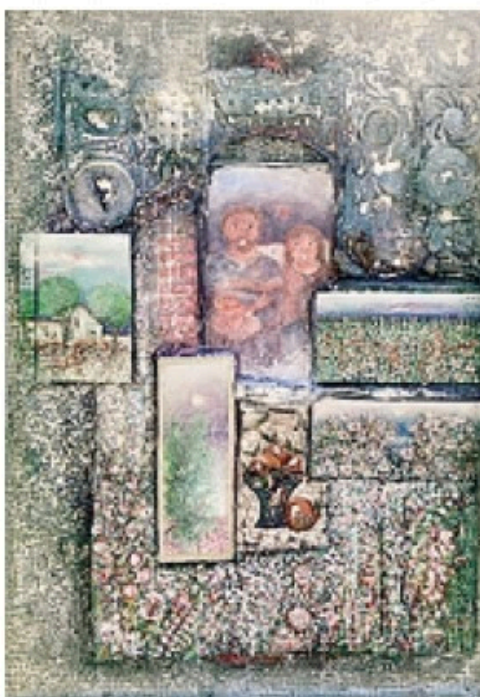
«strada dei sassi». «L'Amministrazione di Ponte San Pietro – dichiara il sindaco Matteo Macoli – ha fortemente voluto dedicare uno spazio pubblico della nostra comunità, già esistente e frequentato quotidianamente dai cittadini, al ricordo e alla memoria di un'illustre personalità come San Carlo Acutis, universalmente noto quale modello positivo per l'umanità e in modo particolare per le nuove generazioni con la sua straordinaria esperienza di vita».

Cl. Es.

L'arte di Assolari racchiusa nell'opera in dono a Ponte



Luigi maurizio Assolari e, a destra, l'opera che donerà al Comune



L'iniziativa

Domani alle 16, in chiusura della mostra «Cicli», la consegna del lavoro realizzato per il Comune

— Tra la neve di Astino, in una Bergamo che sapeva ancora inventare con poco, Luigi maurizio Assolari imparava da ragazzo che la creatività nasce dal bisogno. «Non avevamo nulla – racconta – e allora dovevamo per forza inventare qualcosa». Da quella necessità, in mezzo al-

la povertà e ai sogni, è nato il suo sguardo sul mondo. Oggi, dopo 50 anni di lavoro, quell'origine torna in un gesto simbolico: un'opera unica concepita e creata appositamente per Ponte San Pietro, che l'artista presenterà e donerà al Comune durante il finissage di domani, alle 16, in occasione della chiusura della sua mostra «Cicli», ospitata per un mese nella sala della Pinacoteca Vanni Rossi di Ponte. «È un'opera costruita come una sintesi di tutto il mio percorso – spiega Assolari -. Ci ho messo dentro un

po' di tutto: un pezzo in mosaico, uno in affresco, un altro con le figurine che facevo una volta, un piccolo quadro a olio, e poi le ultime materie che uso nei lavori di oggi. Ho voluto mescolare le tecniche in modo armonioso, non per stupire ma per dare serenità». La superficie del quadro è coperta da una retina sottile, bruciata in alcuni punti per lasciar intravedere ciò che si nasconde sotto. «La retina è il mio modo per dire che tutto il mio lavoro è imbrigliato, chiuso – aggiunge l'artista -. Come i grandi prima di me, ho voluto segnare un punto finale, un gesto che racchiude tutto ciò che ho fatto». Sulle fasce laterali ritagli di giornale che parlano del Fiume d'arte, della mostra e del Comune: piccoli frammenti di realtà che diventano memoria. Un lavoro pensato per Ponte, ma anche per sé stesso: un ciclo che si chiude per aprirne un altro, dove il tempo personale dell'artista incontra quello del luogo. La mostra «Cicli», organizzata dall'associazione «Un Fiume d'Arte» con il patrocinio e contributo del Comune di Ponte, si concluderà proprio con la presentazione e la donazione di quest'opera, che ne rappresenta idealmente la sintesi e la continuità. Ispirandosi, come sottolinea l'artista, a quei maestri del Novecento che hanno scelto di affidare le proprie opere a enti pubblici per garantirne conservazione e visibilità, Assolari consegna questa sorta di testamento artistico a Ponte San Pietro.

Annamaria Franchina

Il folclore accende il centro città «Segno di dialogo tra culture»

La Giornata nazionale. In Via Tasso la premiazione delle associazioni
Sul Sentierone sfilata dei gruppi. «Amicizia e scambio tra generazioni»

LORENZO CATANIA

Isaporie i profumi della cucina italiana e internazionale dei Mercatanti si mischiano ai colori, agli abiti, alle danze e alle musiche della tradizione popolare. Sul Sentierone ieri è stato spettacolo con la sfilata dei gruppi folcloristici per la Giornata nazionale del Folclore e delle Tradizioni Popolari. Una festa – istituita nel 2019 e promossa dalla Fitp, la Federazione italiana tradizioni popolari – che ha trasmesso buon umore e soprattutto cultura. Anche nel cortile della Provincia, dove nel pomeriggio sul palco si sono esibite le varie associazioni bergamasche, e non solo.

La mattina, nell'aula consiliare di Via Tasso, sono state tutte premiate con gli attestati per il loro impegno. «Il nostro grazie va a tutti i volontari per le loro attività di promozione delle tradizioni bergamasche e del patrimonio immateriale della nostra provincia – commenta Matteo Macoli, consigliere provinciale delegato alla Cultura –. La cultura non sono solo le grandi istituzioni ma anche le tante realtà che animano i nostri borghi e i piccoli centri». Gratitudine anche da Romina Russo, presidente del Consiglio comunale di Bergamo: «Ringraziamo la Fitp e i gruppi folcloristici che a titolo volontario animano le nostre fe-



Balli nel cortile di Via Tasso FOTO BEDOLIS



Un momento della cerimonia in Provincia

ste e piazze e contribuiscono a mantenere vive le tradizioni popolari del nostro territorio accogliendo anche quelle altrui. Sono il segno di un dialogo interculturale. Una ricchezza bellissima, che valorizza le differenze portando un messaggio di pace e coesione sociale».

Sul folclore, sottolinea il consigliere regionale Giovanni Malanchini (Lega), c'è purtroppo ancora «una visione scorretta, che lo ritiene un settore separato dalla cultura», mentre cultura lo è «nella misura in cui nasce dal nostro territorio e dalla nostra storia e raggiunge il cuore

della gente. È questa la cifra distintiva del folclore», ribadisce Malanchini, ricordando la legge regionale a sostegno dei gruppi folcloristici: «Anche per i prossimi anni vengono stanziati risorse importanti, ma il bando è complicato – ammette –. L'impegno che ci prendiamo è fornire supporto tecnico affinché anche i piccoli gruppi possano partecipare».

Bergamo, evidenzia Fabrizio Cattaneo, segretario mondiale dell'Iov (International Organization of Folk art) «è in luce a livello mondiale per l'attività dei suoi gruppi e sa di essere una delle province più vivaci a livello non solo lombardo ma nazionale». Il valore del folclore per Francesco Gatto, presidente di Fitp Lombardia, è quello di creare «amicizie e uno scambio intergenerazionale di esperienze che fa crescere tutti». La sua efficacia, spiega Daniele Fumagalli, maestro dei Brianzoli del Lambro, che ieri hanno eseguito l'inno italiano, si misura anche come «prevenzione» contro la solitudine.

Perché, conclude Laura Fumagalli, presidente di Fitp Bergamo, il folclore – e così quello bergamasco – «è uno stare insieme condividendo e divertendosi, attraverso colori e personaggi unici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fontana a nuovo con il Tricolore Finiti i lavori di riqualificazione

Ponte San Pietro

L'intervento ha interessato gli impianti del manufatto, spento da più di dieci anni. «Ora il monumento ai Caduti»

La fontana di Ponte San Pietro, ai piedi del Famedio e del Giardino delle Rimembranze, in piazza della Libertà, è tornata a zampillare. Nei mesi scorsi, l'Amministrazione comunale ha dato il via alla riqualificazione dell'impianto idraulico ed elettrico che ne ha permesso il ripristino dopo circa 10 anni in cui è sempre stata spenta.

La fontana, di tipo monumentale e forma ellittica, con muretto di contenimento a formare un bacino dove si svolgono i giochi d'acqua, era stata messa fuori uso poco dopo l'ultimo lavoro manutentivo a livello impiantistico del 2009 ed è rimasta spenta per più di un decennio a causa di gravi problemi di funzionalità. Numerose le criticità emerse, tra cui la mancata eliminazione dei sedimenti, l'inadeguato controllo del livello in vasca, anomalie nel sistema di ricircolo e filtrazione, un guasto al sistema di autopulizia e alle valvole di regolazione del flusso dell'acqua e l'anomalo funzionamento della pompa. Inutilizza-



La fontana del Famedio a Ponte San Pietro

bile anche l'impianto d'illuminazione su cui si è invece puntato durante i lavori di riqualificazione, tanto che, rispetto al passato, sarà possibile anche illuminare i giochi d'acqua. Al momento è stato programmato il Tricolore, anche per la presenza del monumento ai caduti retrostante, ma in futuro potrebbe essere illuminata con altri colori specifici, a seconda delle ricorrenze. Sarà inoltre possibile programmare coreografie diversificate nel corso del tempo.

L'intervento, eseguito dalla ditta Ciemme Fontane di Marco Carrara di Pradalunga e costato 18 mila euro, s'inserisce in un

progetto più ampio. «Gli impianti – spiega il sindaco Matteo Macoli – erano in pessima condizione da tempo: ora la fontana è tornata all'antico splendore e valorizza pienamente il manufatto stesso in cui è collocata. È solo una prima parte di lavori, cui seguirà il restauro del monumento retrostante dedicato ai caduti di tutte le guerre, realizzato negli anni '60 dallo scultore Stefano Locatelli. La documentazione è già stata inviata alla Soprintendenza per il parere di competenza, ottenuto il quale si potrà procedere a completare l'opera nei prossimi mesi».

Claudia Esposito

Non solo X Gioco

NUMERO 16



Polisportiva Ponte riparte dal derby

Tennistavolo. È sfida in famiglia alla prima giornata nel gruppo A: grande spettacolo tra i campioni in carica e i neopromossi. Gelforte conquista un punto, ma è la squadra con lo scudetto sul petto a imporsi per 5-1

POL. PONTE A 5
POL. PONTE B 1

POL. PONTE A: Stefano Pontiggia, Francesca Preda, Paolo Preda
POL. PONTE B: Giovanni Bortolico, Luca Gelforte, Luca Azzolari, Gionata Burini

PONTE SAN PIETRO
GIGI DI CIO

Tavoli aperti e reti alzate, è arrivato anche il momento del tennis tavolo. Il campionato provinciale a squadre ha preso il via la scorsa settimana e già questa domenica si è svolta la prima prova di quello individuale (ne diamo notizia a parte): ed è stato subito un susseguirsi di servizi e schiacciate. Il Csi ha radunato le competizioni, per quanto riguarda la disputa fra società, nei canonici due raggruppamenti di merito. Le otto formazioni del gruppo A esprimono il meglio del lotto, consolidatosi nel tempo con le sue acclamate gerarchie di valori: Cus Bergamo, Oratorio Stezzano e Polisportiva Ponte sono presenti con due squadre; Cavernago e Oratorio Sarnico con una. Il gruppo B vede in lista altri 12 team, fra i quali alcuni piuttosto agguerriti e decisi a guadagnarsi a suon di risultati la promozione alla serie superiore.

Il calendario ha proposto subito alla prima giornata del gruppo A la sfida in famiglia fra le due rappresentative della Polisportiva Ponte, società dalla bacheca rigonfia e abituata a fare incetta di trofei.

Subito derby, dunque, quasi a voler significare che è già ora di fare sul serio. Vale la pena ricordare che il Ponte A vi è arrivato sull'onda degli ultimi due scudetti provinciali consecutivi, mentre i cugini della seconda formazione affrontano da neopromossi la massima serie, raggiunta grazie al primo posto ottenuto nel più recente campionato di gruppo B.

Il pronostico è stato rispettato, con il successo andato al più quotato terzetto Pontiggia-Preda-Preda che ha fatto registrare un netto 5-1 nei confronti di Bortolico-Gelforte-Azzolari.

Ma il punteggio risulta un po' bugiardo, o se vogliamo eccessivamente penalizzante nei confronti degli sconfitti, che si sono battuti con impeto in tutti i match andati in scena alla palestra di via Verdi: parecchi i momenti tirati all'interno di set finiti spesso ai vantaggi, con Luca Azzolari (B) a rendere la vita difficile ai campioni provinciali Paolo Preda, portato al quinto set, e Stefano Pontiggia, quest'ultimo chiamato a un grande dispendio di energie per aggiudicarsi una sfida davvero incerta (11-9, 15-13, 11-7).

Altro match arrivato al quinto è quello che ha visto Luca Gelforte battere Francesca Preda e conquistare l'unico punto della sua squadra: una vera battaglia dall'andamento altalenante, con i contendenti a vincere un set a testa, poi un altro set ciascuno



Tennistavolo. Stefano Pontiggia, Francesca Preda, Paolo Preda (Pol. Ponte A)



Tennistavolo. Giovanni Bortolico, Luca Gelforte, Gionata Burini (Pol. Ponte B)

prima che Gelforte si producesse nel guizzo decisivo con il secco 5-11 dell'ultima partita. Francesca Preda ha comunque confermato di meritarsi il posto nella formazione maggiore, recando comunque in dote un punto grazie al brillante 3-0 contro Giovanni Bortolico.

Tanta roba, insomma, con alcuni dei pongisti più forti della provincia già assurti al ruolo dei protagonisti e pronti ad affrontare le prossime sfide: questa settimana il Ponte A sarà ospite a Sarnico, la squadra B ospiterà il Cavernago. Come dire, altro divertimento assicurato.

La gara provinciale



Ricomincia il campionato individuale

La prima prova del campionato individuale provinciale si è disputata... fuori provincia. Per la precisione a Gratacasolo con l'organizzazione affidata al TT Camuno. Lì i primi punti della categoria Assoluti sono andati al fortissimo Fabio Andreoli della società di casa, che in finale si è imposto al campione in carica Paolo Preda (Pol. Ponte). Terzo Michele Cetera del Vis Gazzaniga, quarto Nicola Orsatti (TTC). Francesca Preda (Pol. Ponte) si è invece imposta a livello Femminile, coronando il suo dominio nel match conclusivo disputato contro Ginevra Borghesi (TTC); finalina appannaggio di Barbara Polatti (TTC) su Paola Maruffi dell'Or. Sarnico.

Negli Allievi un solo bergamasco in gara, Lorenzo Marzi (Pol. Ponte): si è piazzato quarto, dietro Luca Ramazzini e Michele Spagnoli dell'Oratorio Piancamuno, nonché Giovanni Ramazzini ha raggiunto anche la finale della categoria Classificati, arrendendosi solo al veterano dell'Oratorio Sarnico Giovanni Micheli; mentre Emiliano Piatti del Cus Bergamo si è preso il 3° posto a spese di Alessandro Domenighini (TTC). Non c'erano bergamaschi nel tabellone dei Non Classificati, che ha visto quattro pongisti del TTC in cima: nell'ordine Giorgio Canobbio, Matteo Marini, Francesco Bernini e Adolfo Canobbio. E i padroni di casa hanno piazzato i loro allievi anche nelle due finali degli Esordienti: ha vinto Viola Borghesi su Tommaso Bonaldi, terzo Samuele Mariotti su Alice Bonaldi. G.D.C.

Quando la passione fa nascere una società di grandi campioni

MATTEO MORANO

L'avventura della Polisportiva Ponte è nata per pura passione. Quella di un ragazzo, Stefano Preda e di un paio di compagni, intrighi dal tennis tavolo al punto da spingere papà Armando a iscriverli a una gara provinciale Csi.

Era il 1997 quando nacque la Virtus Ponte e già l'anno dopo Stefano si laureava campione provinciale e vicecampione regionale nella categoria Allievi. La scintilla aveva innescato una fiamma fattasi via via sempre più ardente, che ha portato la società di Ponte San Pietro a fare incetta di successi e podi. La famiglia Preda ne è sempre stata uno dei principali capisaldi, con Armando ad assumere il ruolo di referente ormai storico e a crescere altri giovani talenti

della racchetta: il testimone che Stefano ha dovuto poi lasciare per motivi di lavoro è passato nel tempo ai suoi fratelli, prima Paolo e quindi Francesca, entrati di forza nelle classifiche sino a scalare le gerarchie e laurearsi per due volte campioni italiani. Elencare i loro trofei e le medaglie accumulate anno dopo anno porterebbe via gran parte di questo spazio, che invece può anche raccontare dei tanti altri tesserati aggiuntisi anno dopo anno, portando linfa costante e vitale a una società capace di crescere pongisti di entrambi i sessi, di ogni età, di talento palese o ancora tutto da esprimere.

Di quei ragazzi andati a battersi ai bordi dei tavoli da gara si ricordano, tra l'altro, anche le gesta dell'attuale sin-

daco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli ("Si distingueva per carattere e bravura", tengono a ricordare da quelle parti). E poi parecchi atleti capaci di difendere un po' ovunque le insegne del club, come ha fatto ad Stefano Pontiggia nella stagione 2023-24 che l'ha visto aggiudicarsi il titolo italiano fra i Veterani. Soltanto negli ultimi anni sul podio regionale e su quello provinciale sono saliti i vari Nicola Mor, Oscar Brambilla, Gionata Burini, Giovanni Bortolico, Gregorio Pissi, nonché la fresca promessa Lorenzo Marzi. Senza dimenticare i successi già ottenuti da Luca Azzolari, classe 2008, giovane in continua crescita; mentre il citato Paolo Preda è da quest'anno impegnato anche nel campionato a squadre Fitet (la Federazione

nazionale del tennis tavolo), nella prestigiosa categoria interregionale B2.

"I bei risultati, ovviamente, fanno piacere - dice oggi Armando Preda - ma la soddisfazione più grande viene dal numero crescente dei tesserati. Oggi sono più di trenta, senza dubbio un ottimo traguardo: ce lo godiamo insieme alle manifestazioni che ogni anno riusciamo a organizzare con il supporto dell'Amministrazione comunale e della Polisportiva. Al Palaponte sono andate in scena diverse prove provinciali e anche una tappa del campionato regionale: l'interesse sollevato in quelle circostanze ci fa capire quanto sia importante sostenere e proseguire la promozione di questo sport davvero appassionante".



Luca Azzolari (Pol. Ponte B)



Ritagli di giornale che raccontano pezzi di storia della Poi Ponte

Assolari, un'opera dedicata a Ponte



Il dono dell'opera alla città

La cerimonia

■ Alla chiusura della mostra «Cicli» del pittore Luigi maurizio Assolari, allestita nella Pinacoteca Vanni Rossi di Ponte San Pietro, l'artista ha presentato e donato al Comune un'opera inedita, realizzata appositamente per la cittadina. Alla cerimonia il vicesindaco e assessore alla Cultura Marzio Zirafa, che ha ringraziato Assolari e ne ha poi elogiato le composizioni. La critica d'arte Chiara Medolago, curatrice della mostra, ha introdotto gli interventi dei relatori: la psicologa Jessica Maggulli, l'archeologo Giorgio Rea e Silvano Ceresoli, dell'associazione Amici del Brembo e referente Plastic Free. Il dono racconta il percorso artistico dell'autore. «È un gesto che racchiude tutto il mio lavoro – ha spiegato Assolari – un punto finale che lo trattiene e insieme lo consegna al tempo e alla città di Ponte».

A. F.



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

NOVEMBRE

2025



«New York, emozione indescrivibile»

Dopo l'evento. Parlano alcuni dei bergamaschi che hanno concluso la più famosa e ambita maratona del mondo «Mai provata una sensazione così». «Un viaggio verso l'ignoto». «Le due ali di folla ti fanno sentire come Pogacar»

LUCA PERSICO

Il giorno dopo le gambe sono fisiologicamente ancora pesanti, ma l'animo lieve. A renderlo tale una medaglia da finisher da accarezzare e l'orgoglio di poter dire «io c'ero». È il minimo comune denominatore dei runners targati Bg finisher alla maratona di New York, la più famosa e ambita del globo.

Il più veloce? Daniele Schiavetta, anni 44 da Ponte San Pietro, che nella Grande Mela ha addentato anche l'occasione di prendere parte ai Mondiali Age group sulla distanza dei 42 km e 195 metri. Accompagnato dalla famiglia al gran completo (moglie, tre figli, cognati e la nipote), l'infermiere dalla doppia vita (vedi alternanza tra canicce bianche e body da atleta) ha completato la sua terza Major dopo Chicago e Sidney: «Un'emozione indescrivibile, la più intensa che abbia mai provato - ha detto dopo aver chiuso al 24° posto nella lista tricolore capitanata da Daniele Meucci -. Il mio slogan? Credere in sé stessi non garantisce la vittoria, ma è l'unico modo di darle una possibilità».

Se il plotoncino dei vip è stato rappresentato da Andrea Tremaglia, deputato di Fratelli d'Italia, un vip si è sentito chiunque abbia preso parte a una sfida passata anche per Staten Island, Queen's, Bronx e Manhattan, e che a bordo strada ha portato quasi 3 milioni di persone: «Tra due ali di folla che fanno pensare di essere per qualche ora Pogacar mentre scatta in salita - ci scherza sopra Davide Modesti, uno della dozzina di rappresentanti dei Runners Bergamo, club numericamente più rappresentato -. Evento da 10 in pagella per organizzazione e cultura sportiva. Senza fare polemica ma da questo punto di vista noi italiani abbiamo ancora molto da imparare». Hanno appreso, e non pote-

■ Schiavetta il più veloce. Il plotone vip rappresentato da Andrea Tremaglia, deputato di Fdi

va essere altrimenti, tutti quelli che erano all'esordio sui 42 km e 195 metri. Herman Cavariani, da Villa di Serio, ci è arrivato a coronamento del «Progetto maratona» seguito da coach Luigi Ferraris: «Per me è stato un viaggio verso l'ignoto - racconta il titolare dell'Immobiliare Jolly House di Albino, negli States con la moglie Valentina e i due figli -. A un certo punto la tentazione di camminare era forte, ma il contesto mi ha portato oltre i miei limiti».

Asticella superata anche da Alice Cassera, che sul ponte di Brooklyn ha festeggiato i suoi trent'anni, contribuendo (con mamma Paola, finisher quattordici anni dopo la prima volta) a crescere la percentuale della quota rosa: 22,7%, tra i più alti di sempre. All'arrivo a Central Park c'è chi quasi ha pianto di gioia per avercela fatta, come Simone Bombarda: «Ho ringraziato mio papà Marco per avermi trasmesso questa passione - le parole del 25enne cittadino sviluppatore informatico nella vita di tutti i giorni, pure lui con familiari a seguilo -. La seconda parte è davvero tosta e difficile».

Tra chi lo sapeva in anticipo, l'esperto Juri Ferrazzini da Trescore Balneario, che in valigia se ne tornerà a casa con due medaglie. Anche lui, come Schiavetta, a New York era tra gli atleti selezionati per il World Championship Age group: «Ho ringraziato Dio al momento del via sul ponte di Verrazzano perché l'ultimo anno è stato caratterizzato dagli infortuni - il commento di mister maratona, 35 quelle concluse in carriera, anche stavolta sotto le 3 ore -. Qui avevo già gareggiato in passato, ma vale la pena tornarci».

Tra chi ci farà un pensierino il nipote d'arte Bruno Moretti (3h24'08" all'esordio, chapeau) e Gianmarco Lanza, Ceo della Fae, azienda specializzata nel settore tecnologico che nella città più famosa del Pianeta ha coronato un bel progetto di welfare aziendale schierando cinque elementi. Leri e oggi, giornata defaticante per tutti: l'evento, è stato un bell'assist per la più classica delle vacanze autunnali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sin. Vittorio Ravazzini, Francesco Rota, Gianmarco Lanza, Marco Ferrari, Chiara Capiluppi del gruppo Fae



Daniele Schiavetta (miglior bergamasco) e famiglia



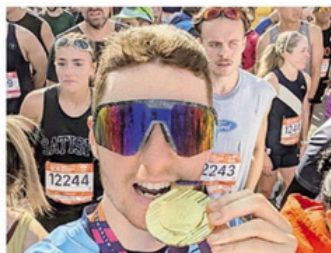
Bruno Moretti e Alice Cassera



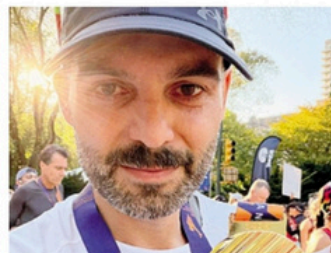
Juri Ferrazzini selezionato per i Mondiali Age group



Davide Modesti dei Runners Bergamo



Simone Bombarda, sviluppatore informatico



Herman Cavariani da Villa di Serio

I bergamaschi



Le medaglie per i «finisher» ANSA

145 FINISHER A NEW YORK

Dalla A di Azzalini (Massimo), alla Z di Zanotti (Leonardo) sono 45 gli atleti targati Bg risultati finisher della maratona di New York. Il dato è stato ricavato dal sito ufficiale della manifestazione, inserendo i 244 comuni di città e provincia. Quello di Bergamo, da tradizione, è stato il comune più rappresentato (14 runners). Al femminile la migliore è stata Marzia Traina che ha chiuso in posizione 3671 (su 27123 partecipanti) nella speciale graduatoria per genere. Sono stati 2553 gli italiani finisher dell'evento. Di seguito l'elenco degli orobici.

1070. Daniele Schiavetta (2h49'38")
1164. Mauro Gagliardini (2h50'50")
2272. Juri Ferrazzini (2h59'17")
3935. Leonardo Zanotti (3h10'51")
4070. Stefano Tironi (3h11'43")
4907. Simone Bombarda (3h16'01")
6370. Bruno Moretti (3h24'08")
9793. Michele Mutti (3h32'50")
9667. Francesco Rota (3h33'52")
11609. Davide Modesti (3h39'42")
13117. Matteo Parsani (3h44'09")
13176. Marco Ruggeri (3h44'19")
13784. Marzia Traina (3h46'03")
16276. Marco Longhi (3h52'29")
18468. Herman Cavariani (3h57'14")
18842. Alice Cassera (3h57'56")
19402. Andrea Innocenti (3h58'55")
21407. Chiara Capiluppi (4h03'30")
21578. Diego Vitali (4h03'59")
23897. Marco Marchesi (4h10'12")
23912. Matteo Scolari (4h10'13")
23916. Alessandro Rota (4h10'14")
24427. Alberto Mazzola (4h11'10")
24784. Demis Bonetti (4h12'26")
26182. Luca Contento (4h15'53")
26629. Mario Cambiana (4h16'55")
26952. Vittorio Ravazzini (4h17'45")
30554. Gabriella Lucia Bertoni (4h26'44")
38331. Marco Ferrari (4h49'43")
39107. Denise Rota (4h50'12")
39618. Maria Locatelli (4h51'46")
39388. Nicola De Giosa (4h51'05")
40786. Sandra Bergamelli (4h55'18")
40808. Alessandro Internullo (4h55'22")
41005. Gianmarco Lanza (4h55'55")
41693. Andrea Tremaglia (4h57'47")
43042. Paola Pierotto (5h02'22")
43712. Stefano Pecchioli (5h04'53")
43794. Cosimo Maurizio Semeraro (5h05'14")
45071. Paolo Riboli (5h10'34")
46702. Massimo Azzalini (5h17'58")
47494. Daria Guerini (5h21'38")
50118. Michele Riboli (5h34'54")
56431. Ester Carminati (6h33'45")
56775. Nora Cecini (6h40'03")

Terremoto Mascio, lasciati a casa il tecnico Zanchi e il ds Frates

Basket A2 maschile

Il presidente: «Risultati scarsi, latitano gioco e identità di squadra». Per la panchina in pole Ramagli

Con un comunicato diramato nel primo pomeriggio di ieri, il Gruppo Mascio Blu Basket Bergamo ha reso noto di aver sollevato dai rispettivi incarichi il capo allenatore Andrea Zanchi e il direttore sportivo Fabrizio Frates. La decisione, è stata conseguenza dei risultati

non soddisfacenti, quattro sconfitte nelle ultime cinque gare disputate. Le problematiche più evidenti hanno riguardato la difesa, penultima della categoria, il fatto che le due punte di diamante della squadra Hogue e, soprattutto, Harrison, fossero ben poco agevolate dal gioco della squadra e infine l'uso sempre più ridotto e marginale dei giovani Riboli e Piccirilli, che ha portato a una rotazione ridotta a sette, difficilmente sostenibile in un campionato tanto lungo, complicato e faticoso come la



Alessandro Ramagli

A2. Come affermato dal presidente Stefano Mascio, «visti gli scarsi risultati, l'eccessivo individualismo, il poco gioco e la scarsa identità di squadra, era necessaria una scossa, attraverso un cambiamento radicale».

Il candidato più accreditato a prendere il posto di Zanchi è Alessandro Ramagli, livornese classe 1964, ex Verona (2020/25), Udine, Pistoia, Siena, Virtus Bologna, Teramo, Reggiana, Pesaro, Biella, mentre come direttore sportivo risulta essere stato tesserato lo scorso 27 ottobre Gabriele Casavieri, classe 1971 da Latina, ex Mantova (2015/24), nella passata stagione a Casale Monferrato.

Ger. Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

TENNIS

FUMAGALLI, BUONA PARTENZA

Flaberto Fumagalli comincia bene la sua avventura nelle qualificazioni del torneo Itf di San Gregorio di Catania (15 mila dollari, terra). Il 23enne bergamasco, esentato dal primo turno, ha battuto l'altro italiano Simone Macchione col punteggio di 6-1-6-6. Per entrare nel main draw dovrà superare ora al turno decisivo lo sloveno Tilen Kovic.

DIBENEDETTO, STOP ALL'ESORDIO Eliminazione all'esordio per Carolina Dibeneditto nel torneo Itf di Antalya, in Turchia (15 mila dollari di montepremi, terra battuta). La 18enne bergamasca, al rientro nel circuito dopo due mesi ed esentata dal primo turno, si è arresa di fronte alla lettone Marija Lauva, a segno col punteggio di 6-3-6-1.

ATLETICA

CORSA SU STRADA Piazza d'onore per la rappresentativa Bg U16 che a Brescia ha preso parte al primo Trofeo Strade

Lombardo. Per i baby guidati dal fiduciario provinciale Massimiliano Cortinovis è stata sfida all'ultimo punto con Milano (1079 vs 2013) con piazza d'onore di Seleone Valli (ragazze) e Mattia Guerra (ragazzi), mentre tra i cadetti i migliori piazzamenti sono stati quelli di Maja Trjb (quinta) e Lorenzo Ponti (settimo).

CORSA CAMPESTRE Così è se vi Par... Come il nickname Sebastiano Parolini, per il secondo anno consecutivo vincitore del cross della Valgugana di Levico Terme. Il 27enne del Gruppo alpinistico veronese, campione europeo in carica a staffetta, si è imposto in 23'27", precedendo sul filo di lana Abderazak Gasmil (Toscana Jolly).

La sicurezza si impara sul campo Ragazzi On the Road, pronti via

Il progetto

Una quarantina i giovani partecipanti alla 18ª edizione. Da lunedì affiancheranno forze dell'ordine e soccorritori

È partita mercoledì, dall'Auditorium degli Olmi di Bergamo, la nuova edizione autunnale di «On the Road», il progetto di educazione stradale e civica promosso dall'associazione Ragazzi On the Road con la collaborazione della Provincia di Bergamo. Da lunedì, per tutta la prossima settimana, circa quaranta giovani over16, provenienti da diversi Comuni orobici, vivranno un'esperienza formativa al fianco di forze dell'ordine, operatori del soccorso e istituzioni locali.

L'iniziativa, giunta al diciottesimo anno, punta a far comprendere ai ragazzi cosa significhi sicurezza, legalità e prevenzione attraverso turni reali e attività sul campo. «Le cifre degli incidenti sulle strade bergamasche restano preoccupanti, così come le criticità legate alla microcriminalità - ha spiegato il consigliere provinciale con delega alla Cultura, Matteo Macoli -. Progetti come questo offrono ai giovani l'occasione di capi-



Il gruppo dei partecipanti alla nuova edizione autunnale del progetto

re davvero il valore delle regole, della responsabilità e del rispetto reciproco». All'inaugurazione anche il comandante della Polizia provinciale, Matteo Copia, che ha incoraggiato i partecipanti: «Guardandovi vedo una generazione consapevole e pronta a mettersi in gioco. Con il vostro entusiasmo aiutate le istituzioni a costruire un linguaggio comune, fatto di collaborazione, fiducia e partecipazione concreta alla vita civile».

Sostenuto dal bando Cultura e territorio della Provincia, il progetto coinvolge numerose realtà operative, tra cui Vigili del fuoco, Guardia di Finanza, Areu, Croce rossa e Polizie loca-

li. Tra le novità figura «Bim On the Road», con il Bacino imbrifero montano a sostegno dei giovani delle valli bergamasche (nutrita la partecipazione dei brembani), e la collaborazione intrapresa a giugno con la Comunità montana Valle Imagna.

Accanto alla formazione diretta continua anche il percorso «Incidenti. E poi?», in collaborazione con Fondazione Credito Bergamasco e Asst Papa Giovanni XXIII, che permette ai ragazzi di conoscere da vicino le conseguenze di un trauma stradale e l'importanza della prevenzione.

«L'avvio di una nuova edizione è sempre un momento im-

portante - ha dichiarato il presidente di Ragazzi On the Road, Egidio Provenzi -. Non è solo un progetto educativo, ma un'esperienza che nasce dall'ascolto e dal confronto con chi lavora per la comunità».

Durante la settimana i partecipanti saranno impegnati in esercitazioni, controlli su strada e attività sul campo grazie alla partecipazione di 14 Comuni e Polizie locali, tra cui Azzano San Paolo, Treviglio, Mozzo e San Pellegrino Terme. Parteciperanno anche i City Angels e il Soccorso alpino, a testimoniare la rete di realtà che concorrono alla sicurezza collettiva.

Andrea Taletti

Superati i dodicimila abitanti E nel 2026 fioriranno i cantieri

Ponte San Pietro

Approvato dalla Giunta il bilancio preventivo da 11,5 milioni. In arrivo il nuovo rondò sulla Briantea

A Ponte San Pietro si guarda avanti. Nei giorni scorsi la Giunta comunale ha approvato il nuovo bilancio di previsione, che per l'anno 2026 sfiora gli undici milioni e mezzo di euro, in un momento positivo per il paese, con la popolazione che per la prima volta nella storia ha superato le 12mila unità, passando dagli 11.439 abitanti del 2020 ai 12.017 di fine settembre.

«Nel nostro mandato abbiamo rilanciato i lavori pubblici con nuove opere ben visibili e attese da decenni – dichiara il sindaco, Matteo Macoli -. Anche nel 2026 proseguiremo sulla strada tracciata attraverso l'impiego del fondo pluriennale vincolato per due

milioni di euro, che per metà andrà a finanziare un importante «Piano asfalti» tra la primavera e l'estate. Interverremo, poi, sulla nostra struttura organizzativa, che ha bisogno di nuove assunzioni. Indiremo concorsi per tre nuovi posti, di cui uno all'Ufficio tecnico, uno per l'Ufficio tributi e uno per l'Ufficio anagrafe, oltre a digitalizzare completamente l'archivio delle pratiche dell'Ufficio edilizia».

In collaborazione con la Provincia, l'opera più attesa è sicuramente la nuova rotatoria all'incrocio tra Via Kennedy e la strada Briantea, oltre all'allargamento di via Pasteur, ma tra gli obiettivi c'è anche quello di riqualificare l'area davanti alla stazione tra le vie Adamello e XI Febbraio per migliorare l'accesso degli autobus e gli altri servizi annessi.

Il 2026 sarà anche l'anno del completamento del Parco



Nel 2026 verrà ultimato il cantiere del Parco dell'Isolotto

dell'Isolotto e dell'appalto del nuovo marciapiede di via Colombo, oggi non esistente, per garantire un collegamento pedonale in sicurezza tra i quartieri di Locate e Clinica.

Tra i progetti anche l'avvio del cantiere per la sistemazione della biblioteca, il rafforza-

mento della collaborazione con la Fondazione Legler e l'Archivio dell'Immagine e l'ultimazione del restauro del monumento ai Caduti, dietro alla fontana da poco riattivata. Allo stesso tempo verrà portato a termine l'intervento di riqualificazione di via Papa

Giovanni XXIII, al Villaggio, predisposto il bando per la concessione della nuova farmacia a Briolo e realizzato un programma d'iniziative aggregative di qualità e interesse.

In primavera partiranno inoltre i lavori per l'efficientamento energetico del condominio Tassera, mentre si è in attesa della conclusione del cantiere dell'Asst per Casa e Ospedale di Comunità in piazza della Libertà, con i Servizi sociali pronti a collaborare.

«Un bilancio che è frutto della collaborazione e del lavoro di tutta la squadra, dagli assessori ai consiglieri», sottolinea Macoli, che punta l'attenzione anche sul servizio di raccolta differenziata, ricordando come nel 2025 sia notevolmente aumentata, passando dal 72% all'82%, con un +10%.

«Proseguiremo in questa direzione e installeremo anche 70 nuovi cestini per un miglior decoro urbano», osserva il primo cittadino.

Approvato dalla Giunta, il bilancio verrà sottoposto al Consiglio comunale per il via libera a fine anno.

Claudia Esposito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Locate, festa per Sant'Antonino con una mostra sulle sue radici

Ponte San Pietro

Da generazioni la fede in Sant'Antonino martire segna la vita di Locate, che anche quest'anno, da oggi a domenica, torna a celebrare il suo patrono tra tradizione e memoria condivisa. In questa occasione si rinnova anche il racconto fotografico della frazione sanpietrina, con la mostra «Profonde Radici. Scrici di vita contadina a Locate», promossa dall'Archivio storico dell'immagine e dalla parrocchia di Locate, con il patrocinio e il sostegno del Comune di Ponte.

«La mostra – spiega Massimiliano Sana dell'Archivio storico – è stata realizzata con il contributo dei volontari Matteo Togni ed Edoardo Nava, che hanno raccolto e studiato decine di fotografie d'epoca: un lavoro che nasce dal desiderio di conservare la memoria delle famiglie e



La famiglia «dei Sacrestà». La foto è tra quelle in mostra a Locate

dei luoghi, ma anche di riconoscere l'identità profonda di una comunità che nel tempo ha saputo mantenere le proprie radici».

«Attraverso queste fotografie – aggiunge Sana – si ricompongono il tessuto di una comunità che viveva intorno ai campi e alle cascine. Gli abitanti conducevano una vita semplice ma intensa, una vita che oggi rischia di esse-

re dimenticata e che questa mostra vuole riportare alla luce con delicatezza e intensità». Nelle immagini esposte rivivono i gesti e i ritmi della vita contadina: dalla mungitura nella stalla Berizzi, risalente agli Anni '40, al ritratto della famiglia detta «dei Sacrestà», originaria di Mozzo, tra i nuclei più antichi della frazione sanpietrina. La mostra, allestita nel salone dell'oratorio,

resterà aperta fino a domenica e sarà poi approfondita nel volume «Profonde Radici», che verrà presentato a dicembre.

Al centro della ricorrenza patronale, oggi, sarà come da tradizione la Messa solenne delle 17,30, presieduta per l'occasione da monsignor Edoardo Aldo Cerrato, Vescovo di Ivrea, seguita dalla processione con la statua del santo lungo le vie di Locate. In serata, nel cortile dell'oratorio, il tradizionale taglio della torta a forma di spada, simbolo del soldato Sant'Antonino, realizzata dalle mamme del paese, e lo spettacolo pirotecnico.

Il parroco don Marco Caldara riassume così lo spirito della festa: «Sant'Antonino ci ricorda che il Vangelo si vive nei gesti concreti: nel servizio, nella carità, nella fedeltà quotidiana che tengono unita la nostra comunità». Come ogni anno tornerà anche la sagra con due giornate di festa in oratorio: sabato, cena per le famiglie e animazione; domenica, mercatini tutto il giorno, visite guidate al campanile, nel pomeriggio, e momenti di convivialità.

Annamaria Franchina

Data center, Smeup va da Aruba

«Scelta nel segno della fiducia»

Accordo. La società di Erbusco di software e infrastrutture digitali presenta il piano triennale a Ponte San Pietro e annuncia: «Faremo altre acquisizioni»

BRIAN ARNOLDI

Smeup, società specializzata in soluzioni software, gestionali e infrastrutture It, sceglie il data center di Ponte San Pietro per i suoi servizi di nuova generazione. La compagnia - 22 sedi in Italia (compresa una a Bergamo), ricavi per 98,7 milioni di euro nel 2024 e più di 2.600 clienti - ha presentato nei giorni scorsi il suo piano industriale per il triennio 2027-2030 al «Global Cloud Data Center It3» di Aruba, con la conferenza «Il futuro è in cloud».

«Il nostro piano per i prossimi anni prevede di continuare nella crescita tramite acquisizioni», spiega Dario Vemagi, direttore generale di Smeup, che ricorda come la compagnia abbia incorporato ben 42 imprese negli ultimi sette anni: «Per il prossimo futuro, abbiamo deciso di ridurre il numero di nuovi acquisti, focalizzandoci sull'integrazione dei partner nel nostro ecosistema. Al contempo, abbiamo scelto di non quotarci in borsa e di non vendere a fondi esterni prima del 2030, vogliamo che i nostri clienti sappiano che le nostre sono soluzioni a lungo termine e che di noi si possono fidare». La scelta del data center di Ponte San Pietro va letta alla luce di questo processo di creazione di un legame di fiducia con i clienti. Oggi, in-



La presentazione del piano industriale di Smeup nella sede di Aruba

fatti, le aziende che si rivolgono ai servizi in cloud come quelli di Smeup devono fare i conti con un clima di incertezza geopolitica e tecnologica senza precedenti. Se fino a qualche anno fa era possibile rivolgersi a strutture americani e cinesi senza troppi timori, ora le cose sono cambiate e la combinazione tra la competizione geoeconomica e le normative europee sta spingendo le aziende a cercare data center sempre più vicini alla loro sede.

«La nostra infrastruttura ha tre caratteristiche fondamentali: è localizzata in Italia, utilizza dispositivi di proprietà di aziende italiane o europee ed è progettata per garantire la conti-

nuità assoluta in caso di incidente. Per questo le nostre operazioni sono divise su tre «regioni», ovvero Milano Ovest, Bologna Sud e Milano Nord, quest'ultima con il data center di Aruba a Ponte San Pietro», spiega Maurizio de Paoli, direttore operativo di Smeup.

«Abbiamo scelto il centro Aruba di Bergamo perché è una delle poche strutture «Tier 4» in Italia», aggiunge Gianpiero Ciola, responsabile di servizio di Smeup. In effetti, il data center di Ponte San Pietro ha ottenuto la massima valutazione possibile in termini di sicurezza, grazie alle soluzioni adottate per la ridondanza degli impianti, ai sistemi di alimentazione e di raf-

freddamento multipli e alla garanzia di una continuità di servizio pari al 99,995%. In un anno, insomma, Aruba garantisce che il tempo totale di blocco dei suoi server non supererà i 26 minuti. «Questi livelli di qualità non erano replicabili nelle nostre sedi: per questo abbiamo affittato uno spazio al data center It3, dove abbiamo installato delle soluzioni Smeup personalizzate per i nostri clienti», continua Ciola.

Tra questi clienti c'è anche la bergamasca Diachem, produttrice di agrofarmaci e agronutrienti con sede a Caravaggio e 51 milioni di euro di fatturato nel 2024. «Fino a pochi anni fa, la nostra intera struttura digitale era gestita in azienda», racconta Francesca Ricci, responsabile It della compagnia, che aggiunge: «Ci siamo resi conto che questo sistema era limitante e non garantiva la continuità operativa, con lunghi tempi di ripristino in caso di malfunzionamento. Analizzando i costi evidenti e sommersi della vecchia struttura, ci siamo resi conto che il passaggio al cloud era molto appetibile: la migrazione è stata una sfida, ma il percorso che abbiamo sviluppato insieme a Smeup ha semplificato un processo che altrimenti sarebbe stato critico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aiga, Foglieni passa il testimone

«Avanti per una giustizia migliore»

Giovani avvocati. Il bergamasco lascia dopo 2 anni per raggiunti limiti d'età «Siamo stimolo nelle istituzioni». Il congresso elegge Terzo, del foro di Napoli

LUCA BONZANNI

In due anni di presidenza ha percorso 200mila chilometri su e giù per l'Italia: «Abbiamo scelto di adottare uno stile operativo, itinerante e attivo», racconta Carlo Foglieni, che ieri ha lasciato la guida nazionale dell'Aiga, l'Associazione italiana giovani avvocati che rappresenta 10mila giovani professionisti nel Paese. In serata il passaggio di testimone, con l'elezione di Luigi Bartolomeo Terzo, classe 1983, avvocato del foro di Napoli Nord e già coordinatore dell'Area Sud dell'associazione.

Per chiudere il mandato, Foglieni ha portato il congresso nazionale nella sua Bergamo, con la partecipazione di un migliaio di legali e ospiti di spicco tra giovedì e ieri. Nella relazione finale, Foglieni ha raccontato il presente del «mestiere»: «È un periodo non facile, caratterizzato da abbandoni e cancellazioni, attraversato da grandi cambiamenti tra sfide professionali e trasformazione tecnologica, ma la nostra associazione ha deciso di affrontare il futuro con ambizione. L'obiettivo del mandato era rendere l'Aiga un laboratorio di idee e un interlocutore qualificato per le istituzioni forensi e politiche, offrendo ai giovani avvocati e praticanti la dignità che meritano. Ci siamo riusciti». Come? «Abbiamo presentato



Carlo Foglieni

diverse proposte di legge – ricorda Foglieni, non più ricandidabile avendo raggiunto il limite d'età dei 45 anni –, dal contratto di rete tra professionisti (per facilitare forme di collaborazione, ndr) alla riforma del patrocinio a spese dello Stato, dalla riforma dell'amministratore di sostegno a quella dell'ordinamento penitenziario, fino all'introduzione dell'aggravante delle aggressioni subite dagli avvocati nell'esercizio delle loro funzioni e alle ipotesi di modifica del decreto legislativo 231 (sulla responsabilità penale dell'impresa, ndr). Siamo una capacità di incidere perché realmente presente in tutto il Paese».

Quanto alla legge professionale in discussione, «abbiamo



Luigi Bartolomeo Terzo

ottenuto risultati concreti – prosegue Foglieni –. Quasi tutte le nostre istanze sono state recepite dalla legge delega. Finalmente si va verso una revisione del sistema di accesso alla professione: il tirocinio avrà la durata di 18 mesi, da svolgersi esclusivamente dentro uno studio legale e con la possibilità di svolgere i primi 6 mesi ancora durante gli studi, e sarà poi consentito assistere propri clienti ricevendo un compenso. Positivo è anche il fatto che verrà confermato l'attuale modello di esame di Stato». Spazio anche agli argomenti di più ampio respiro, come testimoniato anche da diversi dibattiti nella tre giorni ospitata dal Centro congressi Giovanni XXIII: sulla separa-

zione delle carriere, «abbiamo ribadito il sostegno alla riforma da parte dell'Aiga – spiega Foglieni –, e costituiremo anche uno specifico comitato referendario». Congedandosi, Foglieni ha lasciato al suo successore «il compito di proseguire il percorso intrapreso, raccogliendo i frutti del lavoro svolto e portando a terra i numerosi progetti avviati, ma soprattutto mantenendo fede ai valori fondativi dell'Aiga». E cioè «avere un sentire comune della professione, farsi stimolo nelle istituzioni per un miglioramento della giustizia, essere svincolati da pregiudizi politici o ideologici, tenere comportamenti di rigorosa osservanza della deontologia».

Al posto di Foglieni è subentrato Terzo. «La giovane avvocatura – sono le sue prime parole – ha bisogno di una visione d'insieme proiettata verso le nuove sfide tecnologiche, la valorizzazione della categoria e il rilancio della professione attraverso strumenti di welfare e innovazione digitale. Guarderemo oltre i confini nazionali per aprirci sempre più all'internazionalizzazione della professione, allo sviluppo di nuovi mercati, alla collaborazione stabile con le altre associazioni forensi europee. Un ringraziamento alla mia squadra e agli amici con cui ho condiviso il percorso in Aiga».

Aruba verso l'ampliamento A Ponte in corso le procedure

In provincia
A Treviglio una nuova struttura sorgerà in un'ex tipografia. L'ipotesi della ex cava di Medolago

Sul territorio bergamasco è già presente un grande data center: si tratta di quello portato a Ponte San Pietro da Aruba, il principale cloud provider italiano e leader nei servizi di data center, web hosting, e-

mail, Pec e registrazione domini, che ha trasferito proprio nel comune bergamasco la sua sede centrale. L'iter di realizzazione è partito nel 2017, quando nell'area ex Legler veniva inaugurato il più grande data center d'Italia.

Il centro si è progressivamente ampliato anche nel comparto di via San Clemente, fino ad arrivare agli attuali tre data center. Sempre in via Clemente è stato costruito anche un audi-

torium. Intanto, Aruba starebbe portando avanti le pratiche burocratiche per procedere con la realizzazione del quarto data center, che completerà di fatto il campus, con la Valutazione di impatto ambientale (Via) che ha avuto esito positivo. Si tratterebbe dell'ultimo capannone ex Legler rimasto intatto rispetto agli altri tre già riqualificati.

Parlando di lavori in corso, a Treviglio si sta realizzando un nuovo data center all'interno



Uno dei data center all'interno del campus Aruba di Ponte San Pietro

dell'ex tipografia Eurogravure, ormai in disuso da un paio d'anni. Il progetto porterà nelle casse del Comune 4 milioni di euro tra oneri di urbanizzazione e cambio di destinazione di un parcheggio. Il via libera alla realizzazione è arrivata in Consiglio comunale a fine giugno, con voto favorevole unanime.

E a Medolago nei mesi scorsi era emersa la possibilità – che aveva incassato il parere preventivo favorevole da parte dell'amministrazione comunale – che nell'area cave di via Adda, vicino al fiume, dove si era concluso il piano di escavazione, venisse realizzato un data center. Sulla proposta, al momento, non ci sono aggiornamenti.

P. G.

Ponte, obiettivo scuola Stanziati 1,2 milioni

L'investimento. Per progetti e servizi relativi al 2025/26
Oltre 700mila euro per sostenere gli alunni con difficoltà

CLAUDIA ESPOSITO

Più di un milione di euro per il settore educativo e scolastico. Per l'esattezza 1.250.000 euro. A tanto ammonta l'impegno finanziario del Comune di Ponte San Pietro per servizi e progetti relativi all'annualità 2025/2026 dedicati alle scuole del paese e approvato dalla Giunta all'interno del Bilancio comunale. A portarsi via la fetta più importante, 720.000 euro per sostenere gli alunni con disabilità o difficoltà di apprendimento in tutti gli istituti di ogni ordine e grado, in un'ottica d'inclusione, è l'assistenza educativa, impegno considerevole e in costante aumento.

Per il resto, il Comune pensa a ogni fascia d'età. A partire dai più piccoli, dove per gli 0-3 anni è attivo lo Spazio Gioco «Un, due, tre... stella!» (25.000 euro), che offre esperienze ludiche e socializzanti per i bambini e i genitori. Con il progetto «Nidi gratis», poi, sono stati riservati 16 posti nelle strutture accreditate, per un investimento complessivo di 45.000 euro. Nella fascia 3-6 anni particolare attenzione è stata riservata alle



Ponte San Pietro, il municipio e la piazza antistante

scuole materne paritarie di via Moroni, del Villaggio e di Locate, alle quali, attraverso le convenzioni vigenti e per sostenere le attività degli asili e calmierare i costi a carico delle famiglie, verranno erogati contributi comunali per un totale di 145.000 euro. A questi si aggiunge anche

la redistribuzione di un fondo nazionale di 60.000 euro e, per quest'anno, un contributo straordinario di 18.000 euro per i nuovi serramenti del Moroni. La quarta scuola materna del paese, quella di Briolo e di proprietà comunale, è invece a gestione statale e fa parte dell'Isti-

tuto comprensivo insieme alle tre scuole primarie del capoluogo, Villaggio e Locate e alla secondaria di primo grado. I contributi comunali per sostenere le attività integrative dell'Istituto comprensivo e finanziare progetti educativi e di potenziamento linguistico, percorsi culturali, artistici, musicali e sportivi, programmi di cittadinanza attiva e ambientale ammontano a circa 50.000 euro.

«Il Comune di Ponte San Pietro – dichiara l'assessore all'Istruzione, Marzio Zirafa – ha un rapporto stretto con tutte le agenzie educative pubbliche e private del territorio. Condividiamo con loro una progettazione complessiva e sosteniamo interventi mirati che rendano i più giovani, con le famiglie e i docenti, protagonisti del proprio futuro».

Oltre ai progetti scolastici, il Comune di Ponte continua a investire anche nei servizi di supporto alle famiglie e agli studenti: stanziati, quindi, 90.000 euro per il trasporto scolastico, 42.000 per la mensa scolastica, 25.000 per i libri delle scuole primarie, 13.000 per gli sconti sulle tariffe dei pullman delle scuole superiori, 17.000 per le borse di studio agli alunni meritevoli e i premi di laurea intitolati alla memoria di Corrado Comi e Zuliatt Capitano.

«Si tratta di un piano concreto, capillare e in continua crescita per garantire il diritto allo studio – conclude il sindaco di Ponte, Matteo Macoli –. Proseguiamo, insieme alla nostra struttura amministrativa, a sostenere bambini, ragazzi e studenti nel loro percorso educativo e di crescita che coinvolge l'intera comunità».

IL PROGETTO PER LE FESTIVITÀ PONTE SAN PIETRO

Maxi cometa e luci d'oro accendono il Natale

CLAUDIA ESPOSITO

Una grande stella cometa tridimensionale accende il Natale a Ponte San Pietro. Anche quest'anno la città cuore dell'Isola Bergamasca accoglie il periodo natalizio con un importante progetto di suggestive luminarie sulle rive del Brembo, che da domani scenderanno l'ambiente in occasione di una delle festività più attese. «L'intento dell'Amministrazione comunale, grazie anche alla collaborazione con Promo Isola e la ditta installatrice, è sempre quello di far vivere a Ponte un'atmosfera magica che richiami l'attenzione, lo stupore e la curiosità di piccoli e grandi – dichiara l'assessore alle associazioni e tempo libero, Ivonne

Maestroni -. Le decorazioni saranno caratterizzate da filari aerei di luci con colore bianco puro e oro, mentre la novità principale sarà la posa di una grande stella cometa tridimensionale, con diametro di 4 metri e arco di sviluppo di 14, collocata sulla scalinata del Famedio, in aggiunta alla tradizionale spettacolare scenografia di luci».

Non mancheranno stelle e angeli in prossimità delle chiese, le stalattiti sul municipio, l'illuminazione del ponte principale e i ramidi nocciolo illuminati e decorati con la novità delle farfalle luminose in movimento. «Ponte San Pietro – interviene il sindaco Matteo Macoli – è la città dei presepi e la prepariamo illuminata per accogliere i visitatori e riscaldare i cuori della nostra cittadina con cui condideremo questo periodo tra i più amati da tutti. Oltre alle luminarie



Tutto pronto per l'accensione

e a varie eventi, sarà possibile ammirare anche il presepio che verrà allestito dal Gruppo Alpini sulle sponde del Brembo e l'esposizione di presepi e diorami preparata dal Gruppo Amici del Presepio nella chiesa vecchia». La mostra «Viaggio alla scoperta dei Magi» sarà inaugurata da un concerto il 6 dicembre e poi rimarrà aperta dal 7 dicembre al 14 gennaio. Le luminarie, invece, verranno accese domani e resteranno attive fino al 14 gennaio.

Completata la messa in sicurezza del «Tricorno»



Il cavalcavia «Tricorno»

Ponte San Pietro

Sul cavalcavia ferroviario intervento da 290mila euro. Con l'anno nuovo in arrivo anche il marciapiede

Dopo quattro mesi è stata riaperta al traffico Via Pasteur, mentre in via Colombo, dopo alcune settimane di lavori a senso unico alternato, è stato ripristinato il doppio senso. A Ponte San Pietro, al confine tra il quartiere Clinica e la frazione di Locate, nei giorni scorsi è stato completato il cantiere di messa in sicurezza del cavalcavia ferroviario «Tricorno». Un intervento da 290mila euro (70mila sono stati stanziati dal Comune e 220mila dalla Regione attraverso il Piano Lombardia per la ripresa economica) che ha visto l'adeguamento e la sostituzione di alcune barriere di sicurezza stradale, oltre al rifacimento di un tratto di marciapiede.

I lavori, che avevano avuto il via libera dalla Rete Ferroviaria Italiana, sono stati eseguiti dalle imprese Oberti di Dalmine e Legrenzi di Clusone. «La sicurezza del «Tricorno» – dichiara il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli – è stata implementata con strumenti di contenimento dei veicoli più efficaci, in quanto l'eventuale invasione della sede ferroviaria provocherebbe gravi ripercussioni per l'incolumità delle persone e la regolarità della circolazione. Entro l'anno prossimo raggiungeremo anche l'obiettivo del collegamento pedonale di via Colombo. Ringrazio il settore tecnico comunale e i proprietari per gli accordi sottoscritti in questi ultimi mesi per mettere a disposizione le aree necessarie all'opera».

Nella zona, infatti, nel corso del 2026 è prevista una nuova importante trasformazione: il nuovo marciapiede che dal «Tricorno» collegherà Clinica e Locate garantirà la sicurezza dei pedoni che vi transiteranno, visto che oggi, invece, in via Colombo non esiste alcun collegamento pedonale separato dalla strada. Il nuovo marciapiede arriverà fino al cimitero, con attraversamenti pedonali rialzati e stalli di sosta dedicati agli autobus.

L'opera è stata inserita nel Piano delle opere pubbliche e finanziata con 500mila euro del bilancio comunale. L'obiettivo dell'amministrazione di Ponte San Pietro è appaltare i lavori nella prima metà del prossimo anno.

Claudia Esposito

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Distribuiti sul territorio l'80% di questi fondi

Un emendamento al bilancio regionale 2026 propone di arrivare al 100%. Nella foto qui accanto, la Sp78 a Tavernola: sarà in parte allargata



Gli interventi finanziati con i canoni idrici delle grandi derivazioni - 2025

Intervento	Comune	Importo
Allargamento stradale Sp78	Tavernola	300.000
Allargamento stradale Sp54	Bossico	300.000
Allargamento stradale Sp46	Gorno	300.000
Completamento allargamento Sp51	Piaro	400.000
Manutenzione cigli di valle Sp59	Azzone	250.000
Messa in sicurezza Sp2	Branzi	450.000
Rotatoria Sp175	Almenno S. Bartolomeo	400.000
Rotatoria Sp166-Sp157	Bonate Sopra	400.000
Riqualificazione e messa in sicurezza accesso al Polo scolastico Maironi Da Ponte-Betty	Presezzo	725.616,99
Ambiveri sulla Sp155		
TOTALE		3.525.616,99

Withub



L'incrocio tra via Roma e via Como, a Bonate Sopra

Strade più sicure con 3,5 milioni dall'idroelettrico

Canoni. Si in Regione al riparto definito con Via Tasso. Nove interventi in programma su Valli, laghi e Isola. Dagli allargamenti stradali agli incroci da ripensare

FAUSTA MORANDI

Oltre 3,5 milioni di euro, che dai canoni delle grandi derivazioni idroelettriche vanno direttamente alle strade. Per la precisione, alla messa in sicurezza di diversi punti della viabilità provinciale.

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore Massimo Sertori (che parla di «federalismo idrico»), ha dato ieri il via libera alle convenzioni con diverse Province, tra cui la no-

stra, su una parte dei canoni derivanti dallo sfruttamento energetico dell'acqua, trasferiti agli enti locali per investimenti sul territorio. Dei «pacchetti» approvati ieri a Milano, per oltre 6 milioni complessivi, quello bergamasco è decisamente il più corposo, seppur in calo rispetto al 2024 quando, grazie all'aggiunta di alcuni fondi arretrati, arrivarono in Via Tasso 6,4 milioni di euro. L'utilizzo delle risorse, come previsto dalle norme regiona-

li, è stato condiviso tra Provincia (che ha tenuto il «pallino» del confronto con i territori), Regione e Comunità montane. L'elenco riguarda nove interventi, dai laghi alle valli passando per l'Isola. Sono infatti i territori interessati dalle grandi derivazioni a ricevere prioritariamente i benefici di questi fondi.

Si va dagli allargamenti stradali a Tavernola, Bossico, Gorno e Piaro (dove proseguirà il già avviato amplia-

mento della provinciale che sale verso l'ospedale), alla messa in sicurezza dei cigli della provinciale 59 ad Azzone, dove si erano verificati dei cedimenti. Proseguirà con ulteriori 450mila euro la messa in sicurezza della «Lenna-Foppolo» all'altezza di Branzi. Nuove rotatorie per due tratti stradali importanti: ad Almenno San Bartolomeo, lungo la provinciale «degli Almenno», e alle «quattro strade» di Bonate Sopra.

Infine, con oltre 700mila euro sarà possibile studiare la riqualificazione dell'incrocio di accesso del polo che comprende gli istituti «Maironi da Ponte» e «Betty Ambiveri», sulla Sp 155, al confine tra Presezzo e Ponte San Pietro. Qui transitano ogni giorno migliaia di studenti e decine di autobus, oltre ai mezzi di soccorso del vicino ospedale: nel corso del 2026 la progettazione di possibili soluzioni migliorative sarà affidata a uno studio tecnico specializzato nel settore.

I 3,5 milioni verranno inseriti nel bilancio di previsione in fase di redazione e, a gennaio, le nuove opere entreranno nel Pop della Provincia: l'obiettivo è avviare tutti i can-

tieri entro la fine del prossimo anno - spiega il consigliere provinciale delegato alla Viabilità, Mauro Bonomelli, che ha seguito la partita con il «collega» al Bilancio Matteo Macoli - Intervieniamo così su alcune criticità oggettive, condivise e molto attese della viabilità provinciale.

«La sinergia tra Provincia, Regione e Comunità Montane - aggiunge Macoli - è stata proficua e questo provvedimento si aggiunge a quelli già assunti dalla Provincia nel corso dell'anno per opere e progetti, anche attraverso risorse di bilancio e bandi».

Il vicepresidente della Commissione regionale Territorio, Michele Schiavi (FdI), evidenzia che «la legge regionale della Lombardia distribuisce sul territorio l'80% di questi fondi derivanti dai canoni idroelettrici, nonostante la legge nazionale preveda l'obbligo solo per il 60%». Inoltre, in vista della legge di bilancio 2026, «ho sottoscritto - aggiunge Schiavi - un emendamento che intende portare questa percentuale al 100%, così come già accade per la Provincia di Sondrio: il principio di sussidiarietà è per noi fondamentale quando si parla

di opere e infrastrutture del territorio».

L'auspicio che le risorse «possano essere ulteriormente incrementate nei prossimi anni, visto che la Regione può e deve incassare molto di più dai canoni derivanti dall'idroelettrico» arriva anche dal dem Davide Casati. «Pensate - aggiunge il collega Jacopo Scandella - a cosa si potrebbe fare se i concessionari pagassero fino in fondo quanto dovuto. Parliamo di risorse, e quindi investimenti, per cinque volte tanto in provincia di Bergamo».

«Questi interventi - dice l'assessore regionale Paolo Franco - sono un esempio concreto di come la Regione sappia lavorare insieme agli enti locali per rendere la Lombardia un territorio più sicuro, più accessibile e più resiliente. Continueremo su questa strada - assicura - perché ogni investimento sulla viabilità e sulla sicurezza è un investimento diretto sul benessere dei cittadini».

Tra i consiglieri regionali, soddisfazione anche dal leghista Roberto Anelli e, per FdI, da Pietro Macconi e Alberto Mazzoleni.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Sulla provinciale «degli Almenno» arriva la rotatoria

C'è un cantiere pronto a partire a breve, tra quelli finanziati con i canoni per le grandi derivazioni idroelettriche: 400mila euro vanno infatti alla nuova rotatoria sulla provinciale «degli Almenno», ad Almenno San Bartolomeo. Un'opera da complessivi 1,2 milioni di euro, che punta a mettere in sicurezza un tracciato già in passato teatro di incidenti. «In aggiunta al contributo legato alle grandi derivazioni, il Comune garantirà la copertura finanziaria residua mediante una convenzione con Cassa Depositi e Prestiti - spiega il sindaco di Almenno San Bartolomeo, Alessandro

Frigeni -. L'intervento ha diversi obiettivi: oltre al miglioramento della sicurezza stradale, si andrà a creare un accesso autonomo per il nuovo polo dell'infanzia, che stiamo realizzando grazie a un contributo a fondo perduto di 3,3 milioni di Euro del Pnrr, e viene migliorato anche l'accesso all'area industriale a Sud della provinciale». Il primo cittadino rivolge «un ringraziamento particolare in primis al consigliere delegato Mauro Bonomelli che ha seguito con attenzione l'istanza del nostro Comune, al presidente della Provincia Pasquale Gandolfi, al segretario Inmacolata Gravalle-

se, al delegato al bilancio Matteo Macoli e a tutta l'amministrazione provinciale».

Prenderà il posto dell'incrocio delle «quattro strade», tra le Sp 166 (via Como) e 157 (via Roma) a Bonate Sopra, l'altra rotatoria che ottiene una «spinta» significativa - 400mila euro anche in questo caso - grazie ai fondi dell'idroelettrico. Dalla progettazione si capiranno meglio le cifre, al momento l'ipotesi è che il Comune di Bonate Sopra debba mettere di suo una cifra almeno equivalente per finanziare l'intera opera. Il sindaco Matteo Rossi parla di «un'opera storica per Bonate e per l'Isola. I



Un render della futura rotatoria ad Almenno San Bartolomeo

cittadini la aspettano da diversi decenni, sia per mettere in sicurezza l'incrocio sia per velocizzare i tempi di entrata e uscita dal paese al mattino e la sera. Un traguardo che abbiamo perseguito con determinazione fin dal primo giorno della nostra amministrazione, in dialogo con la Regione, la Provincia e il consigliere Bonomelli». Rossi conferma che il Comune «con le risorse di bilancio 2026, metterà la parte rimanente, collaborando con la Provincia per la progettazione e la realizzazione. Coinvolgeremo i cittadini della zona, che negli ultimi anni ha visto nuovi insediamenti residenziali, per studiare le migliori soluzioni anche sugli attraversamenti pedonali e ciclabili».

F. Mor.

Pianistico, dall'Oriente all'Occidente

Il cartellone. La nuova edizione del festival di Bergamo e Brescia, al via il 28 aprile, spazierà da Chopin ad Arvo Pärt. Tante le star: da Sokolov a Lisiecki, da Wang a Zilberstein. Orizio: nei 12 concerti un confronto tra idee di musica

BERNARDINO ZAPPA

«Oriente & Occidente - Da Chopin ad Arvo Pärt» è il 63° Festival Pianistico Internazionale di Bergamo e Brescia. Un manifesto esplicito, e anche di più. Come, e più della scorsa edizione, non è solo un'indicazione geografica (e storica), ma sollecita una direzione e una visione della realtà, come nell'omonimo brano dell'estone Arvo Pärt, il compositore oggi più popolare tra i contemporanei.

Pier Carlo Orizio, «particolarmente soddisfatto del cartellone di quest'anno», ieri alla presentazione ufficiale spiegava come i dodici concerti di Bergamo muovono lungo due binari: uno è quello consueto dell'eccellenza assoluta, dei pianisti con alcuni talenti precoci da scoprire, che spesso proprio grazie al Festival hanno spiccato il volo. L'altro è quello della tematica, mai come quest'anno ricca di suggestioni e di «chimica», tra attualità e storia, tra mondi opposti (Oriente e Occidente non hanno una collocazione fissa) ma anche occasione di confronto di stili, di concezioni dell'idea di «musica».

«La seconda tappa del nostro progetto triennale - proseguiva Orizio - (chiuderà con Beethoven nel 2027), prevede uno sguardo sull'Est d'Europa. Ritroveremo i volti familiari di molti musicisti. Arvo Pärt (già nel 44° Festival) oggi è tra i compositori viventi più eseguiti e amati dal pubblico. Di Chopin, in programma pure la scorsa edizione per i suoi trascorsi in terra di Spagna, riscopriamo le origini polacche: vissuto in Francia, la sua musica è pervasa da un sentimento di nostalgia verso una Patria. È quel sentimento comune a molti compositori di area slava che si

traduce in una «tinta musicale» (per dirla con Verdi) che accomuna Čajkovskij a Dvorák, Musorgskij a Rimskij-Korsakov».

Grandi ritorni

Su un piatto d'argento ritornano due superstar: Yuja Wang al Donizetti l'8 settembre con la Mahler Chamber Orchestra (Concerto per piano di Barber, Concerto b.3 di Prokofiev, oltre a Copland e Dukas); a Brescia sarà Beatrice Rana, la pianista italiana più attiva sulla scena mondiale, il primo ottobre. Anche l'inaugurazione parla al femminile, il 28 aprile, con la pianista russa Eva Gevorgyan, finalista al Concorso Chopin di Varsavia, con l'Armenian National Philharmonic Orchestra diretta da Eduard Topchjan, con un magnifico «manifesto» di musica russa: «Spartacus» dell'armeno Chačaturjan, il Concerto n.1 op.23 di Čajkovskij e la Sinfonia n.10 di Šostakovich.

Con la medesima orchestra, il 30 aprile, alla ribalta il giovane violoncellista Ettore Pagano, premio Abbati 2025 con Mahler - Sinfonia n.1 - e il Concerto per cello op.104 di Dvorák. Immane il recital di Grigory Sokolov, il 18 maggio e, dopo oltre 20 anni, il ritorno della russa Liliya Zilberstein (7 maggio) tra Liszt, Chopin e il suo amato Rachmaninov. Il 24 maggio Mikhail Pletnev con i Pomeriggi Musicali si cimenta con il leggendario Concerto n.2 di Rachmaninov.

Ritorna il magnifico canadese Jan Lisiecki (26 maggio), tra i più richiesti della sua generazione, con il suo nuovo programma «World (of) Dance». Debutto iperpirotecnico quello del pianista uzbeko Behzod Abduraimov, vincitore del London International Piano Competition (Debussy, Stravinskij e



La presentazione del Festival Pianistico 2026. Da sinistra, Tino Manzoni, Elisabetta Bani, Matteo Macoli, Giorgio Berta, Silvio Galli, Pier Carlo Orizio, Daniela Giordano e Roberto Spinucci



Sophia Liu FRANCES MARSHALL



Grigory Sokolov MARY SLEPKOVA



Yuja Wang WEL-LAI



Liliya Zilberstein ANDREJ GRILC



Mikhail Pletnev IRINA SHYMKACH



Jan Lisiecki

Musorgskij) il 31 maggio. Altra new entry Sophia Liu, il 14 maggio, pianista cinese classe 2008, con la Sinfonia Varsovia, il Concerto n.2 di Chopin e «Oriente & Occidente» di Pärt. Un recital «tutto Chopin» con Louis Lor-

tie il 4 maggio. Quindi l'italo-sloveno Alexander Gadjevič, vincitore del secondo premio al Concorso Chopin di Varsavia il 4 giugno. Concerto «eccezionale» con l'Orchestra «La nota in più» diretta da Silvia Gazzola e

Federica Poletti (29 maggio) con un'opera di Gavazzoni, festeggiata speciale: «Il ricordo di Gianandrea Gavazzoni nel trentennale della scomparsa - ricordava il consigliere delegato Silvio Galli - è la seconda par-

te del progetto «Vite Parallele» inaugurato lo scorso anno in occasione del trentennale della scomparsa di Arturo Benedetti Michelangeli. Gavazzoni fu ospite del Festival nel 1990 e nel 1991. «Nella molteplice attività sul territorio - circuiti decentrati, Politecnico delle arti, Università di Bergamo, il rinnovato Concorso per le scuole elementari medie e superiori - la musica è uno straordinario strumento di inclusione», ricordava Galli assieme al presidente dell'associazione Spazio Autismo Tino Manzoni.

Energia per l'arte da 63 anni

Il valore sociale della cultura, dell'arte e delle collaborazioni è stato ricordato dal presidente della Fondazione Teatro Donizetti Giorgio Berta e da Roberto Spinucci, direttore commerciale Retail Lombardia Nord Intesa Sanpaolo.

Daniela Giordano, direttrice del Politecnico delle Arti Bergamo, ha messo in luce la nuova rassegna «Uno sguardo al presente», dedicata alla musica contemporanea «che affina una sensibilità importante per i ragazzi». Elisabetta Pani, profettrice dell'Università di Bergamo, ha ricordato l'imminente pubblicazione (oltre 350 pagine) dedicata a Benedetti Michelangeli, in collaborazione con il Festival.

Sergio Gandi, vicesindaco e assessore alla Cultura del Comune di Bergamo, ha sottolineato come «63 anni di vita sono il segno di energia spesa per promuovere l'arte e le risorse umane, non solo quelle economiche», mentre Matteo Macoli, consigliere provinciale con delega alla Cultura, ha dato rilievo all'attenzione al territorio del Festival, in particolare col trentennale della scomparsa di Gianandrea Gavazzoni.

L'addio in musica a Ornella Vanoni «Nei suoi brani la nostra esistenza»

I funerali

Nell'omelia don Garbini ha usato più volte le sue canzoni per ricordarla. Poi la tromba di Fresu e le note di «Ma, mi...»

È stato un addio in musica quello a Ornella Vanoni. E non poteva essere altrimenti visto che la musica è stata protagonista (anche se non l'unica) della sua lunga vita. Già un'ora prima della celebrazione, ieri la chiesa di San Marco, nel quartiere di Brera dove Ornella ha passato gran parte dei suoi 91 anni, era colma di gente venuta a renderle omaggio, mentre sul selciato, dagli altoparlanti di un locale vicino, risuonavano i suoi dischi. Non una sorpresa viste anche le lunghe code alla camera ardente, dove in novemila le hanno voluto tributare un ulti-



La bara di legno chiaro sormontata da una corona di gerbere e lillium gialli all'uscita dalla chiesa ANSA

mo omaggio. Nel primo banco il figlio Cristiano Ardenzi e i due adorati nipoti Camilla e Matteo nelle prime file riservate ad amici, familiari e autorità il presidente del Senato Ignazio La Russa, il sindaco Giuseppe Sala, la ministra dell'Università Anna

Maria Bernini, il sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi, ma anche Gianna Nannini seduta accanto a Roberto Vecchioni, Samuele Bersani, Iva Zanicchi, Fabio Fazio insieme a Luciana Littizzetto, Virginia Raffaele, Mario Lavezzi, Dori

Ghezzi, Paolo Jannacci, Raffaella Curriel, Andréa Ruth Shammah, Mahmood, Giuliano Sangiorgi, i vertici del Piccolo Teatro dove debuttò come attrice nel 1957. Una testimonianza della sua poliedricità di attrice, personaggio televisivo, madre,

nonna, ma soprattutto cantante. Poca la voglia di parlare, tanta commozione: per lei - nel giorno in cui Milano ha proclamato il lutto cittadino - anche i gonfalonieri del Comune, della Città metropolitana e della Regione.

«Le canzoni diventano veri e propri ritornelli della vita» e ora «ci rendiamo conto quanto la vita artistica di Ornella sia così dentro la nostra esistenza da non riuscire neanche più a scinderla dalla nostra storia personale e, in senso più generale, dalla storia culturale italiana» ha spiegato durante l'omelia don Luigi Garbini, che ha più volte usato i versi delle sue canzoni per ricordarla e raccontarla: «l'ammettere le sue fragilità («ho sbagliato tante volte ormai»), la depressione di cui ha «coraggiosamente» parlato, la sua sincerità e creatività, la sua ironia, la sua «libertà», «il suo stile leggero, diretto, direttiissimo che ha bucato tutti gli schermi, facendoci sentire una di noi».

«È sempre stata la musica a impossessarsi di lei» ha osservato citando le parole del giornalista musicale Gino Castaldo. «Ornella è stata posseduta dal-

l'inizio della sua vita alla fine. Ma questa fine che viviamo oggi in realtà è un nuovo inizio». Un nuovo inizio è stata anche la fine dell'omelia perché subito è risuonata la musica della tromba di Paolo Fresu, amico e collega a cui la stessa Ornella aveva chiesto di suonare, che dall'abside è arrivato al pulpito eseguendo una struggente versione di «L'appuntamento».

«Ogni tanto mi dicevi: «Amore, prima o poi dovrai morire, lo sai, vero?». Ma io, io non ti ho mai credeva davvero» ha detto a fine celebrazione il nipote Matteo. «Porto una parte di te dentro di me. Grazie dell'onore» ha aggiunto Camilla prima di intonare «Senza fine, sei un attimo senza fine».

Poi la bara di legno chiaro è stata portata fuori dalla chiesa mentre l'organista eseguiva «Ma, mi...», brano in dialetto milanese scritto da Strehler e da lei reso famoso, così caro da averlo cantato ai detenuti di San Vittore nel 2019 e che anche i presenti hanno cantato timidamente. Un addio in musica come in musica è stata la sua vita.

Bianca Maria Manfredi

Un racconto di Alcide De Gasperi e della politica come cura del bene

La mostra

Il percorso biografico è allestito nella Sala Manzù fino al 30 novembre in occasione dei 20 anni di Giovani Idee

«Difficile non pensare agli anni degasperiani come ad una benedizione divina». Detto, anzi scritto, da un laico come Antonio Polito. Si è svolta, lunedì, alla Sala Manzù (via Camozzi passaggio via Sora), l'inaugurazione-presentazione della tempestiva, utile mostra «Servus inutilis. Alcide De Gasperi e la politica come servizio», promossa dalla Fondazione di Roma a lui intitolata, e visitabile fino al 30 novembre.

Mostra esposta «per la prima volta al Meeting di Rimini dello scorso anno, per il 70° dalla morte dello statista, poi replica-

ta in tre copie e portata un po' in tutta Italia», qui a Bergamo in occasione e nell'alveo delle celebrazioni per il ventennale dell'associazione Giovani Idee, ricorda Daniele Pinotti, che ha curato l'allestimento bergamasco e condotto l'incontro inaugurale. Per Giovani Idee, appunto, sono intervenuti l'attuale presidente, Maria Irene Milesi, e Gianpietro Benigni, coordinatore delle celebrazioni del ventennale: «una mostra che calza a pennello con la mission della nostra associazione», spiega quest'ultimo. «La nostra attività», come il ricordo di un grande della politica, dell'europeismo, dell'impegno per la Pace, costituiscono «un investimento per il futuro dei giovani».

«Una felice intuizione di Giovanni Sanga, una felice cordata fra Comune, Provincia, Fonda-



L'on. Paolo Alli, segretario generale Fondazione De Gasperi BEDOLIS

zione De Gasperi, Associazione Giovani Idee, hanno portato a Bergamo una mostra di cui c'è molto bisogno», dichiara la sindaco Elena Carnevali. Quello di De Gasperi è modello di una politica come «dedizione, sobrietà, pazienza, non esercizio del

potere ma cura del bene comune». È stato un «grande statista ed un grande europeo, credeva fermamente che nessuna nazione europea da sola avrebbe potuto garantire sviluppo, benessere, pace». Non è riuscito nell'impresa di creare una dife-

sa europea, della cui imprescindibilità era assolutamente convinto: «la Storia gli ha dato ragione. Con questa mostra onoriamo una delle più alte figure della nostra Repubblica».

A portare i saluti del presidente Gandolfi e della Provincia, che ha concesso i locali, il consigliere Matteo Macoli, che ricorda fra l'altro: «alle elezioni del '48 la Dc di De Gasperi ebbe, nella provincia di Bergamo, la percentuale più alta di voti: 73%». Una appassionata (e appassionante) lectio sullo statista trentino, sui valori fondanti che ne hanno guidato la vita e l'azione, ha tenuto, ultimo non ultimo, l'on. Paolo Alli, segretario generale della Fondazione De Gasperi (il presidente è Angiolino Alfano, più volte ministro, già vicepresidente del Consiglio): «I giovani conoscono pochissimo la figura di De Gasperi». Anche per questo il successo dell'esposizione («15.000 visite guidate al Meeting di Rimini, tre copie che girano in tante città italiane, prenotazioni ancora per tutto l'anno prossimo») ha un'alta funzione civile. «Di De Gasperi si conoscono solo gli ultimi nove

anni», quando è, ininterrottamente e, quasi, fino alla morte, presidente del Consiglio. Ma questi «sono preparati da molti anni di solitudine, povertà, prigionia». Con il fascismo De Gasperi conosce il carcere, poi è assunto, quale bibliotecario «soprannumerario», alla Vaticana: «una vita di sacrifici e fatica, ma non si è mai spostato di un millimetro dalla sua fede. È stata la sua pazienza», intesa come capacità di patire e sopportare, «a forgiare la sua personalità. Una fede profondissima e un rapporto straordinario con la famiglia sono i pilastri che gli consentono di restare in piedi, nonostante tutto».

Quanto a pensiero e azione politica, «l'Europa è, per lui, il sogno della Pace». La sua «profezia più importante» è quella che invoca la difesa comune Europea. Ricorda la figlia, Maria Romana: «Vidi le lacrime che scendevano senza vergogna sul volto ormai vecchio di mio padre, mentre gridava al telefono al presidente del Consiglio: "Meglio morire che non fare la Comunità europea di Difesa"». Poco c'è di più urgente e attuale.

Vincenzo Guericio

L'Associazione Carabinieri 70 anni a servizio del territorio

Ponte San Pietro. Fondata nel 1955, conta oggi circa duecento iscritti. Domani sera concerto con la fanfara, domenica la cerimonia d'onore

PONTE SAN PIETRO

ANNAMARIA FRANCHINA

«Ben lieto di accogliere nella nostra Associazione i commilitoni residenti in Ponte San Pietro ed altamente apprezzando il loro non sopito spirito di attaccamento all'Arma, autorizzo la costituzione della Sezione del Carabiniere in Congedo di Ponte S. Pietro. Designo a guidarla il commissario Antonio Sartori».

Comincia da qui, da un foglio battuto a macchina l'11 agosto 1955, la storia della sezione «V. Brigadiere Salvo D'Acquisto» di Ponte San Pietro. Da quel documento essenziale — cento lire di quota e un timbro blu — l'Anc ha proseguito il suo cammino arrivando oggi ad avere circa 200 iscritti.

Molti hanno riposto la divisa dell'Arma nell'armadio. Ora ne indossano altre, sociali operative: le uniformi sono cambiate, i valori no. Attualmente il nucleo operativo dei volontari conta 28 membri, guidati dal carabiniere ausiliario, e segretario della sezione, Angelo Moscheni. Ogni giorno presidiano i tre plessi scolastici di Ponte, supportano Polizia locale e Carabi-



Rappresentanti dell'Arma davanti alla sede Anc di via Monte Grappa

nieri nella viabilità, negli eventi e nelle manifestazioni. La sezione opera inoltre su un'area molto ampia con una giurisdizione di 20 Comuni, tra Isola e Val San Martino, e dall'anno scorso ha trovato una nuova sede in via Monte Grappa, uno spazio concesso dal Comune e

rimesso a nuovo dai soci: all'interno fotografie e ricordi raccontano la storia della Sezione. Tra questi spicca il ritratto del maresciallo Giorgio di Pietro, ucciso nel 1984 mentre inseguiva due rapinatori. «Come nucleo non abbiamo poteri di polizia — spiega Moscheni —. Il

nostro compito è osservare, segnalare, essere presenti».

Il presidente della sezione, carabiniere Giovanni Giordano — veterano dell'Associazione e da tre anni alla guida del gruppo — descrive così il traguardo raggiunto: «Per me questi settant'anni rappresentano la

continuità del senso del dovere che ha sempre attraversato l'Arma. La nostra sezione ha cercato di portarlo avanti nel tempo e trasmetterlo alle nuove generazioni». Le celebrazioni del 70° si intrecciano con la ricorrenza della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma. Il momento più atteso è il concerto di domani — alle 20,30 all'Auditorium Aruba di via San Clemente, prenotazioni al numero 035 6228603 —. L'appuntamento, realizzato con il patrocinio e il contributo del Comune di Ponte, è affidato alla Fanfara del 3° Reggimento Carabinieri «Lombardia» di Milano. Il repertorio della serata unirà marce tradizionali e brani classici con un omaggio della soprano Lucia Rubbedo.

Il sindaco Matteo Macoli sottolinea l'importanza dell'Associazione: «La collaborazione con l'Amministrazione è costante, proficua e concreta: attraverso una convenzione vengono garantiti servizi essenziali alla cittadinanza. Insieme, con questo grande evento offerto alla comunità, desideriamo festeggiare il 70° anniversario e ringraziare gli uomini e le donne dell'associazione, risorsa preziosa per tutto il territorio».

Domenica è prevista la commemorazione con corteo (partenza alle 9 dalla sede di via Monte Grappa) e cerimonia d'onore al monumento dei Caduti dell'Arma. Sono attesi i rappresentanti delle 27 sezioni Anc della provincia, insieme ai delegati delle caserme di Ponte e di altri comandi. La mattinata si concluderà con un pranzo sociale.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

VIA TASSO «BIBLIOTECA DEI COMUNI»

Scrigno di cultura Una nuova casa per 9.000 volumi

LORENZO CATANIA

La Provincia, la «Casa dei Comuni», ora ha anche una nuova «Biblioteca dei Comuni». Negli spazi dell'ex farmacia di via Santa Caterina a Bergamo, dismessa da una decina d'anni, adesso ci sono alti scaffali con ben ordinati migliaia di libri che raccontano la storia e la cultura dei paesi della Bergamasca. È qui che si sono trasferiti i 9.000 volumi – tra donazioni delle amministrazioni locali e acquisti – a disposizione del Centro di documentazione dei beni culturali della Provincia, noto proprio come «Biblioteca dei Comuni».

L'immobile al civico 19 del Borgo d'Oro è stato riqualificato dalla Provincia, che ne è proprietaria, per offrire ambienti più ariosi, funzionali e confortevoli alla Biblioteca. Sostituzione dei serramenti e rifacimento di ingressi, impianti

meccanici ed elettrici; nuovi bagni, tinteggiature, illuminazione e arredi; realizzazione di impianti antincendio e di climatizzazione; opere di restauro degli elementi di pregio: sono questi gli interventi di ristrutturazione, finanziati dalla Provincia con 150 mila euro tramite fondi regionali, che si sono da poco conclusi dopo alcuni mesi di lavori.

Fondata nel 1980 e rimasta chiusa per diversi anni, la Biblioteca è stata riaperta nel 2023 nell'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura, ma con spazi ridotti in un edificio adiacente, mentre ora torna a splendere. Con una «chicca»: una sala per incontri e presentazioni dal soffitto novecentesco affrescato e restituito alla sua bellezza grazie al restauro compiuto da 10 studenti della Scuola d'Arte Fantoni di Bergamo.

«Sono particolarmente orgoglioso, vedere questo spazio riqualificato mi riempie il cuore di gioia – ha commentato Pasquale Gandolfi, presidente della Provincia, duran-



Un momento dell'inaugurazione della «Biblioteca dei Comuni»

te l'inaugurazione ieri –. La Provincia è la «Casa dei Comuni», e inaugurare questo luogo, dedicato all'incontro, alla conoscenza, alla ricerca sulla storia e la cultura del nostro territorio e aperto a tutti i cittadini bergamaschi, è una grande opportunità».

La Provincia continua quindi il suo investimento in cultura: «È una giornata splendida, il coronamento di un sogno che diventa realtà – aggiunge Matteo Macoli, consigliere provinciale delegato alla Cultura –. La riapertura della Biblioteca dei Comuni e la riattivazione di questi locali è stata una scommessa vinta. Ora il territorio ha un nuovo scrigno di cultura». Luogo di studio e consultazione, la Biblioteca – gestita dal Servizio Cultura della Provincia – rientra

nel circuito d'interpreto bibliotecario provinciale. «Un valore aggiunto per la Rete bibliotecaria bergamasca – dice Marzio Zirafa, presidente del Sistema bibliotecario dell'area nord-ovest di Bergamo –. Sarà un pregio e un'agio per tutti poter usufruire di questa nuova ricchezza all'interno del patrimonio culturale».

L'obiettivo, sul modello di altri centri europei, è farne un «hub creativo», come spiega Gloria Cornolti, responsabile del Servizio Cultura della Provincia: «Vogliamo che il sapere locale sia accessibile a tutti i cittadini della provincia, trasmettendo accoglienza e inclusione», conclude Cornolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mei System, la firma bergamasca dell'ottica raddoppia gli spazi

Festa a Ponte San Pietro

Diecimila metri quadrati non bastavano più. Ora sono ventimila. È il raddoppio fisico di un'azienda che sta raddoppiando anche il proprio ruolo nell'industria mondiale dell'ottica. Mei System ha inaugurato la nuova area dello stabilimento di Ponte San Pietro con una festa da 800 persone (i dipendenti della sede sono 280).

La voce più attesa era quella del presidente Stefano Sonzogni, mente visionaria dietro alcune delle intuizioni che hanno cambiato il destino di Mei: dalla decisione, all'inizio degli anni Duemila, di fresare le lenti senza blocchetto. «Di solito parlo di numeri e obiettivi», ha detto venerdì sera, «ma oggi voglio raccontare le nostre persone».

Fondata nel 1985 come officina

meccanica conto terzi per clienti come Brembo, Mei imbocca la strada dell'ottica nei primi anni Duemila. Prima le macchine per le lenti da sole, poi la consacrazione internazionale con l'installazione di una macchina firmata Mei da parte di Oakley, in California. Da allora l'azienda è diventata l'ingegnere silenzioso dietro le lenti di mezzo mondo. In Italia serve pochi clienti ma di peso: EssilorLuxottica, Safilo, Marcolin. Il 96% del business vola all'estero.

Eppure Mei resta un presidio bergamasco, radicato come poche aziende del settore. La produzione è interamente italiana e la filiera è fatta di fornitori del territorio: un ecosistema di competenze cresciute insieme all'azienda. «Il livello tecnologico delle nostre macchine richiede un controllo stretto tra svi-



La Mei System ha raddoppiato gli spazi da 10mila a 20mila mq AGAZZI

luppo, produzione e fornitori», spiega il direttore generale Rodolfo Scatigna. «Questa contiguità qui l'abbiamo trovata. Altrimenti non potremmo replicarla». Lo stabilimento di Ponte San Pietro, attivo dal 2016, è diventato stretto in meno di dieci

anni. Da qui l'ampliamento: una nuova area produttiva, magazzini verticali, logistica ripensata da zero. Accanto alle linee, servizi voluti dai soci per migliorare la vita interna: una palestra aziendale, un parcheggio sotterraneo capace di ospitare tutte le

auto dei dipendenti, un ristorante con cucina in house. Entro il 2027 arriveranno showroom e mille metri quadrati di nuovi uffici per accogliere clienti da tutto il mondo.

L'innovazione, qui, è perfino alle pareti. Le sale riunioni portano i nomi dei grandi inventori - Steve Jobs, Galileo, Tesla - e la Sala Leonardo, adornata dai disegni del Genio, si apre con due vetrate direttamente sulla produzione: le idee guardano la fabbrica, la fabbrica risponde alle idee.

Tecnologicamente, il fiore all'occhiello è la macchina che, in due metri per due, svolge il lavoro che ai concorrenti richiede linee lunghe venti. È il frutto della scelta di eliminare il blocchetto e lavorare le lenti «a secco», senza acqua, con minore spreco e maggiore precisione. «Ci piace innovare e fare le cose in modo diverso», dice Scatigna. «Non sempre ci riusciamo, ma mediamente sì». Da questa filosofia sono nate macchine per il lavaggio

automatico, sistemi di controllo cosmetico e generatori che modellano superfici interne con fresature diamantate guidate da algoritmi tridimensionali. Un lavoro che porta l'R&D a pesare per il 20% del personale.

Mei produce circa 300 macchine l'anno. Il 2024 si è chiuso

con 130 milioni di euro di fatturato, mentre il 2025 si avvia a una crescita del 5%, trainata da utensili e ricambi. Il Nord America, tradizionale locomotiva dell'export, ha vissuto un anno difficile. «Il mercato nordamericano non ha investito nel



Rodolfo Scatigna direttore generale

2025», osserva Scatigna. «Ma nel 2026 tornerà a crescere: gli Stati Uniti non possono fermarsi nell'ottica». Al contrario, Asia e Sud America hanno registrato performance molto positive. La rete internazionale include sedi a Chicago (la più grande, con ottanta dipendenti), Irvine, Houston, San Paolo, Hong Kong, Tokyo e Bangalore.

Francesca Lal



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

DICEMBRE

2025



IL 70° GRANDE FESTA NEL WEEKEND

L'omaggio di Ponte San Pietro all'Associazione carabinieri

Gli stemmi dell'Arma, accanto a quelli del Comune e della Fanfara proiettati sullo schermo, le divise allineate in prima fila e la Fanfara del 3° Reggimento Carabinieri Lombardia pronta all'attacco delle

prime note: così sabato sera l'auditorium Aruba ha accolto il concerto dedicato al 70° dell'Associazione nazionale carabinieri di Ponte San Pietro. Ad aprire l'appuntamento, il sindaco Matteo Macoli che ha rivolto il suo saluto alle autorità: il questore Andrea Valentino, il co-

mandante provinciale dell'Arma colonnello Salvatore Sauco, il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Bergamo capitano Pietro Corbo, il coordinatore provinciale dell'Anc tenente Marco Bianco, il rappresentante della Guardia di finanza maresciallo

Massimo Vezzoli, insieme ai sindaci e agli amministratori dei Comuni vicini, ai carabinieri della Stazione di Ponte e ai rappresentanti delle sezioni provinciali Anc. Macoli ha ricordato il maresciallo Giorgio Di Pietro e donato alla vedova, Irene Ferrari, un omaggio floreale. Ha quindi consegnato al presidente della sezione, Giovanni Giordano, una targa di riconoscenza.

Ieri il corteo per la cerimonia d'onore ai Caduti dell'Arma. Il vice-sindaco Marzio Zirafa ha ricordato «la forza silenziosa del servizio e della memoria». Infine, la Messa nella parrocchiale.

Annamaria Franchina



Il concerto della Fanfara del 3° Reggimento Carabinieri Lombardia

Primo piano

L'attesa Verso il Natale

Sulle tracce del mistero dei Magi

Ponte San Pietro. Sarà inaugurata sabato la mostra a loro dedicata e curata con passione dagli Amici del presepio. L'esposizione si aprirà con un cielo profondo, acceso da una stella cometa: non una decorazione ma un simbolo

ANNAMARIA FRANCHINA

Sono Magi diversi: re del presepio più che delle sabbie d'Oriente, artigiani che da oltre cinquant'anni seguono una stella tutta loro, che tracciano giorno dopo giorno nel loro laboratorio presepiatico. Sono gli Amici del presepio di Ponte San Pietro, che da oltre mezzo secolo costruiscono presepi con una passione che non si è mai fermata. E quest'anno, con una mostra dedicata proprio ai Re Magi, ci sarà nella chiesa vecchia un incontro magico: i Magi del Vangelo e quelli di Ponte si ritroveranno per raccontare insieme il viaggio più affascinante: quello del Natale. E la stella guiderà anche i visitatori. La mostra si apre infatti con un cielo profondo, acceso da una stella cometa che domina la scenografia. Non è un'ambientazione decorativa, ma un simbolo: «I Magi hanno letto il cielo - spiega il presidente dell'associazione, Claudio Mattei -. E guardando la stella che hanno capito che stava accadendo qualcosa di importante. Per questo il percorso invita a entrare sotto lo stesso cielo che loro hanno osservato, come se il primo passo della mostra coincidesse con il primo passo del loro viaggio».

Il tema dell'esposizione è proprio quello dei Magi. «Sono personaggi presenti in tutti i presepi, ma in realtà sono i più misteriosi - racconta Mattei -. Non sappiamo i loro nomi con certezza, né la loro provenienza, e persino la parola "Magi" ha origini non del tutto chiare. Da qui l'idea di costruire un percorso che ripercorra la loro storia e risponda alle domande più frequenti su questi personaggi». La scena che apre la mostra è l'interno della casa di uno dei Magi, ispirata all'architettura assiro-babilonese: il sa-

piante osserva il cielo e vede la stella per la prima volta. Subito dopo il racconto diventa movimento: «Altri Magi, vedendo lo stesso segno, si uniscono a lui - spiega Mattei -. Da lì parte il cammino, che li porterà a confrontarsi con Erode». Il percorso culmina con la scena dell'Adorazione. Qui Gesù Bambino non è neonato: «Lo abbiamo rappresentato con circa due anni - precisa Mattei - perché i Magi non arrivano subito. I Vangeli collocano la strage degli innocenti fino a quella: significa che il loro viaggio è stato lungo e impegnativo».

Accanto alle scene, la mostra propone pannelli sull'origine dei Magi, il loro numero e il significato dei doni. Il filo dei Magi torna più avanti, ma la mostra alterna questi episodi a presepi tradizionali e a qualche scena più contemporanea creando un percorso che immerge nell'atmosfera del vero Natale. Tra le esposizioni anche una scena dedicata al Giubileo della Speranza: una figura solitaria in cammino verso una luce, simbolo del Giubileo 2025. Nella cripta della chiesa, quest'anno rinnovata, rimarranno invece esposti gli storici diorami degli Amici del presepio. La mostra, organizzata col patrocinio e il sostegno del Comune di Ponte e la collaborazione della parrocchia, sarà inaugurata sabato 6 dicembre, al termine del concerto (inizio 20,45) dedicato alla Natività tratto dal Messiah di Händel, eseguito dalla Cappella Polifonica di Locate e dal Conventus Musicus di Bergamo diretti dal maestro Pierangelo Pelucchi. L'esposizione rimarrà aperta fino all'11 gennaio nei seguenti orari: feriali 14-18,30; dal 22 dicembre al 5 gennaio 9,30-12 e 14-18,30; sabato, festivi e prefestivi 9,30-12 e 14,30-19.



Un presepio con la scena dell'Adorazione dei Magi

Rinasce la Natività ad altezza uomo

BOLTIÈRE

Lo storico presepe ad altezza uomo di Boltiere è rinato grazie a ragazzi e adolescenti del paese che hanno deciso di collaborare per dare magia al paese durante il periodo natalizio. E verrà posto sul sagrato della chiesina della Madonna di Lourdes, a fianco della chiesa parrocchiale dove l'8 dicembre, alle 11,30, sarà scoperto. A questo risultato si è arrivati grazie al progetto «Gratta che ti passa» nato dal Tavolo disabilità fortemente voluto dal sindaco Osval-

do Palazzini e dall'assessore alle Pari opportunità e disabilità Savina Mora. «L'obiettivo del tavolo e del progetto in particolare - spiega il consigliere delegato alle Politiche giovanili e cultura, Andrea Regonesi - è quello di fare rivivere ai ragazzi con disabilità momenti di socialità insieme alle associazioni attive sul territorio per creare un percorso di collaborazione che vada avanti anche dopo il Natale».

Capofila di «Gratta che ti passa» è stata l'associazione «AgB» (Associazione genitori



Volontari al lavoro

Boltiere) che a settembre, insieme al Comune, aveva pubblicato un annuncio invitando ragazzi della scuola media, e giovani in generale, a farsi avanti due pomeriggi alla settimana: obiettivo ridare vita alle statue in legno di un vecchio presepe a grandezza d'uomo. E alla fine sono stati una ventina fra giovani, ragazzi disabili, genitori evoluti che hanno deciso di mettersi in gioco. E che non hanno avuto paura di sporcarsi le mani: il primo lavoro, infatti, è stato quello di grattare le statue in legno per eliminare la vernice vecchia. Dopodiché sono state tutte riverniciate.

Pa. Pa.

In mostra l'opera del «re» dei presepi

Villa di Serio

Da domenica l'esposizione di trenta creazioni, tra cui quella di Antonio Pigozzi ispirata a un borgo reggiano

Dalla magia del presepio nello sguardo di un bimbo alla passione trasformata in arte. Nella cinquecentesca sala della Tinaia di villa Carra, sede del Comune di Villa di Serio, Antonio Pigozzi, figura di spicco dell'arte dei presepi italiani, sta allestendo un grande modello ispirato a un antico borgo reggiano e con vista della Pietra di Bismantova, la sommità citata da Dante nella Divina Commedia.

Il presepio, ampio tre metri e mezzo, farà parte della quarta edizione della mostra «Presepi in villa» che verrà inaugurata domenica. Mostra promossa dall'associazione culturale «Traiettorie Instabili» in collaborazione con la par-



Antonio Pigozzi impegnato nella creazione del presepe

rocchia e con il patrocinio dell'amministrazione comunale. In vetrina una trentina di presepi, allestiti anche nella chiesa di San Lorenzo e in alcuni negozi del centro storico. L'adorazione dei Magi rappresentata da Pigozzi è un grande diorama costruito secondo le tecniche della «Scuola Catala-

na del gesso» con materiali e colori che creano suggestive rappresentazioni. Il suo presepe è composto da otto blocchi.

«Questa mia passione è nata da bambino, ma la svolta è avvenuta negli anni '70 - ricorda Pigozzi - quando ero studente alle magistrali Reg-

gio Emilia ed ebbi l'occasione di visitare il grande diorama esposto nel duomo. Rimasi folgorato alla vista di quei presepi, tanto da mettermi a fare ricerche per studiarne le peculiarità. Ma la mia attività di scenografo-presepiata inizia nei primi anni '80 con gli allestimenti natalizi nella chiesa parrocchiale di Gazzano, paese dove vivo. Nel 1984 mi sono iscritto all'associazione italiana «Amici del presepio» e ho avuto così modo di conoscere e interagire con le principali realtà presepiistiche, sia italiane che straniere. Nel mio lungo percorso nel mondo del presepio ho avuto moltissime soddisfazioni. Ne ricordo una in particolare: essere riuscito ad aprire nel 1989 la mostra permanente dei presepi al mio paese, situato sull'appenino reggiano, che conta poco più di 100 anime».

Paola Rizzi

CIRIPRODUZIONE RISERVATA



Gesù Bambino nella grotta dei fondali

Tavernola. Per il 54° anno nella grotta dei fondali del Molo Marinarai d'Italia di Tavernola la vigilia di Natale, Davide Mazzucchelli e Luca Colosio, assistiti da altri sub, allestiranno la Natività con cinque statue alte mezzo metro: Maria, San Giuseppe, il bue, l'asinello e il Bambin Gesù. Nei prossimi giorni le statue saranno riportate in superficie per la pulizia e manutenzione. Saranno poi collocate su uno degli altari della parrocchiale di Santa Maria Maddalena dalla quale la Vigilia intorno alle 22, in processione al suono delle note della banda «Religio et Patria», raggiungeranno il molo per essere deposte di nuovo nella grotta.

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Via Tasso, il bilancio vale 231,5 milioni Il 12,7% va allo Stato

Nel 2026. Il documento verrà approvato il 15 dicembre
Entrate: il 34,5% da Ipt e Rc auto. Opere per 62,6 milioni

PIETRO GIUDICI

La firma del presidente Pasquale Gandolfi è arrivata il 27 novembre: il documento, dopo il via libera dei revisori dei conti, approderà il 15 dicembre in aula per l'adozione, cui seguirà il parere dell'Assemblea dei sindaci e, infine, sarà approvato dal Consiglio provinciale. È la tabella di marcia per il bilancio di previsione 2026 di Via Tasso. Bilancio che, complessivamente, vale quasi 231 milioni e 500mila euro. E che, se da una parte rimane ancorato all'andamento del mercato dell'auto e segnato dai contributi alla finanza pubblica dello Stato, spending review e accantonamenti, dall'altra mette a disposizione risorse fondamentali per tutto il territorio.

Le entrate

Guardando alle principali voci in entrata, poco più di 80 milioni di euro – il 34,5% delle entrate complessive – derivano dall'Imposta provinciale di trascrizione (Ipt) e dall'Rc auto: per le due tasse, si prevede di incassare rispettivamente 35 milioni e 530mila euro (prudenzialmente è previsto un leggero calo rispetto ai 35,8 milioni di quest'anno) e 44,5 milioni, in aumento di circa 100mila euro. Tra le entrate di natura tributaria, anche 6,6 milioni di euro dalla Tefa sui rifiuti, a sostanziale conferma del dato assestato del 2025, «in attesa di conoscere il

dato definitivo del gettito e fatta salva la possibilità di revisione in corso d'anno», precisa il consigliere provinciale delegato al Bilancio, Matteo Macoli.

Sulla stretta correlazione tra il bilancio provinciale e il mercato dell'auto Gandolfi già in passato ha sottolineato la necessità di rivedere il sistema delle entrate. Come guida dell'Unione Province d'Italia sta portando avanti il dialogo sul tema: «Lo sto affrontando personalmente con il ministro Giorgetti all'interno della delega fiscale. È previsto che una quota dell'Rc auto venga convertita in compartecipazione all'Irpef». Delega fiscale che, però, oggi è ancora in fase di discussione tra enti locali e ministero. «Ancora non è approdata al tavolo del governo»

Gandolfi:
«Stiamo discutendo della conversione di una quota Rc auto in favore dell'Irpef»

Macoli: «Bilancio solido e concreto, la Provincia si conferma come Casa dei Comuni»

tecnicamente il termine era ottobre, adesso è stato posticipato a marzo. Una volta che il ministro avrà chiuso la parte della Manovra, ci si potrà concentrare sul tema delega fiscale».

Tra le altre entrate, trasferimenti in parte corrente dallo Stato (22,5 milioni) e Regione Lombardia (19,2), oltre a circa 68mila euro dall'Unione europea nell'ambito di tre bandi vinti. La dismissione di alcune partecipazioni societarie – tra cui quella nel Consorzio territorio ambiente Valle Seriana – frutterà un milione e 110mila euro.

Quasi dieci milioni arriveranno dalle entrate extra tributarie, che comprendono per esempio i diritti di segreteria, i proventi dalla stazione pubblica appaltante e i diritti di escavazione, mentre circa 50 da Stato e Regione in conto capitale per opere pubbliche. Per alcune di queste i lavori sono già in corso, ma i finanziamenti sono pluriennali (è il caso, per esempio, della variante di Cisano o della Gronda Nord tra Dalmine e Treviolo). In altri casi sono nuovi interventi: dallo Stato quasi 6,4 milioni per la manutenzione delle strade e 3,7 per mettere in sicurezza i ponti; dalla Regione quasi 2,7 per le strade, 1,7 per i ponti, 3,5 per gli interventi finanziati con i fondi dell'idroelettrico, 3,6 per l'efficientamento degli istituti scolastici e altro ancora. Sempre in conto capitale, l'alienazione di fabbricati, aree e reliquati

Spese, oltre 134 milioni sono per la parte corrente

Nel 2026 la spesa per la parte corrente supererà i 134 milioni di euro: di questi, 26,3 milioni per il personale e 36,1 per l'acquisto di beni e servizi



Il bilancio 2026 della Provincia in pillole

Entrate correnti di natura tributaria (euro)

Imposta provinciale di trascrizione (Ipt)

35.530.000

Rc Auto

44.500.000

Tefa*

6.600.000

Spese correnti (euro)



Personale

26.338.142



Acquisto di beni e servizi

36.167.201



Trasferimenti (netti) allo Stato

29.395.556

Trasferimenti correnti (euro)

Dallo Stato

22.548.420

Dalla Regione

19.232.236



Entrate in conto capitale (euro)

Dallo Stato e dalla Regione

50.004.989

Dal piano delle alienazioni

2.570.000

*Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente

permetterà di incassare due milioni e 570mila euro: per fare solo qualche esempio, nella lista sono presenti la caserma di Serina, un'ex casa cantoniera lungo l'ex statale 11 a Calcio e l'ostello di Bergamo.

Lespe

In uscita, il dato più rilevante è quello relativo alle spese correnti. Oltre 134 milioni (quasi il 58%), di cui 26,3 per il personale – per cui prosegue il piano straordinario da 34 assunzioni: si prevede che l'incidenza della

spesa per il personale sulla parte corrente salirà dal 19,62% del 2026 al 20,12% del 2028 – e quasi 36,2 per l'acquisto di beni e servizi.

C'è poi il «tasto dolente» dei trasferimenti allo Stato. Nel 2026, a titolo di contributo alla finanza pubblica, la Provincia manderà a Roma 28,4 milioni: un dato in calo di circa un milione di euro rispetto al 2025. Ma, considerate le spending review, si sfiorano i 29,4 milioni netti (circa il 12,7% del totale e il 22% delle spese correnti). Una cifra

importante, a cui si aggiunge, inoltre, l'accantonamento da mezzo milione introdotto dal 2025 (in aumento rispetto ai 171.685 euro di quest'anno). E anche se è vero, osserva Gandolfi, che «quest'anno non abbiamo la spending review sul digitale, che nel 2025 valeva circa 900mila euro», sono risorse che «dovrebbero rimanere sul territorio: con 30 milioni in più la Provincia può fare grandi cose».

Le spese in conto capitale ammontano a 62 milioni e 674mila euro: qui, oltre alle opere an-

«Contributi anche a cultura, turismo e associazioni»

Il consigliere Matteo Macoli, che oltre al Bilancio in Provincia ha anche la delega alla Cultura, lo dice con soddisfazione: tra le novità di questo bilancio, la certezza di contributi sostanziosi fin dall'inizio dell'anno «per le realtà culturali, associative, turistiche, sportive, sociali e del terzo settore, della Protezione Civile e del Trasporto pubblico locale, senza dover aspettare l'approvazione del rendiconto in primavera».

E infatti, a guardare le voci del bilancio di previsione 2026 di Via Tasso, non appaiono solo interventi per strade, ponti e scuole. Tra le spese che la Provincia

ha inserito nel bilancio c'è anche tutta una sezione da quasi 3,8 milioni dedicata ai contributi a sostegno del territorio bergamasco, nell'accezione più ampia del termine.

Senza aspettare lo «smarcamento» dell'avanzo di bilancio, Via Tasso ha stanziato nel documento ben un milione di euro per il sostegno alle attività culturali e artistiche. Si tratta nello specifico di bandi per progetti ed eventi medio-piccoli e il finanziamento di accordi specifici per l'organizzazione di grandi eventi sul territorio provinciale.

Come supporto alla Rete bibliotecaria bergamasca, invece,

sono stati inseriti 180mila euro. Per il prossimo anno, inoltre, è allo studio l'ipotesi di incrementare il contributo di altri 50mila euro per garantire il funzionamento del servizio di interpretariato bibliotecario nonostante gli aumenti dei prezzi contrattuali.

Altri 400mila euro saranno destinati al turismo, mentre 411mila euro come contributi per la gestione dei parchi. Un servizio prezioso e molto utilizzato (specialmente dai Comuni più piccoli) come quello dell'assistenza tecnica alla progettazione per gli enti locali, attraverso l'Ufficio Europa, sarà sostenuto grazie allo stanziamento di 54mila euro.



Matteo Macoli

Fondi anche a due importanti appuntamenti come la Fiera dei mestieri e quella dell'orientamento: rispettivamente, sono stati inseriti a bilancio 10mila e 350mila euro.

Ma non è tutto: nel documento di previsione sono inseriti anche finanziamenti ai grandi eventi sportivi e al mondo del terzo settore e dell'associazionismo (in entrambi i casi 40mila euro), 80mila euro ai gruppi Antincendio boschivo (Aib) e 20mila per le iniziative della Protezione civile in collaborazione con i Comuni. Altri 30mila

euro a sostegno del progetto «Sollievo autismo».

Infine, un contributo da 150mila euro in favore dell'Autorità di bacino del lago d'Iseo e oltre un milione per l'Agenzia del trasporto pubblico locale di Bergamo: 801mila come quota ordinaria per la gestione della Teb e 250mila come contributo straordinario aggiuntivo per sostenere il funzionamento del trasporto pubblico.

«Per il futuro – conclude Macoli – chiediamo al legislatore nazionale l'incremento delle risorse del fondo per il rientro dallo squilibrio finanziario delle Province e inoltre maggiori garanzie per i piani pluriennali d'investimento dedicati alle scuole e alle strade».

P.G.

LE PREVISIONI FINO AL 2028

In tre anni il debito calerà di quasi dieci milioni di euro

**Contributi a sostegno del territorio (euro)****Spese in conto capitale (euro)****Attività culturali e artistiche****1.000.000****Agenzia del Trasporto pubblico locale****1.051.000****Piano opere pubbliche, interventi finanziati dai fondi dell'idroelettrico, investimenti su più anni****62.674.528,18**

Withub

nunciate nel Piano delle opere pubbliche e a quelle finanziate dai fondi delle grandi derivazioni idroelettriche, rientrano (come già detto) anche alcuni investimenti che si stanno realizzando su più annualità.

«La Provincia di Bergamo – commenta Macoli –, con questo nuovo bilancio solido e concreto, si conferma la Casa dei Comuni, ossia quello spazio istituzionale che fornisce un supporto nell'espletamento di alcuni servizi locali e che progressivamente dà risposte puntuali in

svariati ambiti nonostante le difficoltà burocratiche». Gli obiettivi principali sono stati «garantire la conclusione dei progetti del Pmr e programmare nuovi investimenti su tutto il territorio: manutenzioni stradali e dei ponti, efficientamento energetico delle scuole, nuove palestre, nuove sedi dei Centri per l'impiego, contributi culturali e associativi, senza dimenticare le nuove assunzioni di personale e i servizi di area vasta per i Comuni».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Nel triennio 2026-2028 il debito complessivo della Provincia di Bergamo calerà di quasi 10 milioni di euro. Partendo dai 131 milioni e 672mila euro previsti nel 2026, infatti, si scenderà ai 127 milioni e 183mila del 2027 e si arriverà

ai 122 milioni e 516mila del 2028.

Tra i numeri rilevanti inseriti nel bilancio di previsione 2026 di Via Tasso ci sono anche i 5 milioni e 250mila euro di trasferimenti correnti a imprese o istituzioni sociali per l'accesso al lavoro del personale con disabilità, circa 4 mi-

lioni per sostenere le spese di funzionamento e di piccola manutenzione delle scuole superiori e un milione e 150mila per compensare le carenze di spazi sportivi di alcune scuole superiori; queste risorse copriranno la spesa per l'affitto di impianti o le spese di trasporto.



Dalla Provincia fondi per strade e rotonde

Viabilità. Circa 1,2 milioni destinati a diversi Comuni. A Gromo risorse per la vecchia strada verso Colarete

Strade da sistemare, marciapiedi da adeguare o da realizzare, nuove rotonde o impianti semaforici da installare: dalla Provincia arrivano fondi a diversi Comuni, dalle valli alla pianura.

Il contributo più alto va ad Albino: 200mila euro per interventi di adeguamento delle protezioni stradali lungo la provinciale 39 verso Casazza. L'opera, interamente finanziata dalla Provincia, punta a migliorare la sicurezza stradale e a ripristinare alcuni punti in passato oggetto di dissesto idrogeologico.

Segue Almenno San Salvatore, che si aggiudica 180mila euro (su 870mila totali) per la costruzione di un nuovo rondò all'intersezione tra via Canezzano e la Sp 14, con diametro di circa 45 metri e caratterizzata da doppia corsia di immissione su ciascun ramo. L'obiettivo è di risolvere l'annosa criticità di questa intersezione e garantire un'immersione più agevole e sicura sulla provinciale.

A Zogno stanziati 100mila euro per la manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di un marciapiede lungo la strada di collegamento all'Istituto «David Maria Turollo» a causa di significativi fenomeni di degrado.

Lastessa cifra è stata destinata alla Comunità montana Valle Seriana per un intervento di regimazione nei Comuni di Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Peia e Leffe a completamento della realizzazione della ciclovia delle Cinque terre della Val Gandino.

E a Costa Serina arrivano sempre 100mila euro per la manutenzione straordinaria, mes-



La strada di collegamento tra il centro di Gromo e Colarete di Valgoglio

sa in sicurezza e asfaltature di tratti stradali lungo la provinciale 31 che presentano importanti segni di degrado, avvallamenti e cedimenti.

Un contributo di 80mila euro – su un totale di 320mila – servirà a Fonteno per realizzare l'accesso alla nuova piazzola per l'eliscorsorio dalla Sp 77 dir «Sotto Collina-Fonteno», nei pressi del cimitero. L'opera ha l'obiettivo di adeguare le pendenze e le barriere stradali per consentire un accesso adeguato ai mezzi di soccorso.

Per il Comune di Almè è arrivata la firma di un protocollo ad hoc che prevede lo stanziamento di ulteriori 100mila euro (in aggiunta ai 100mila già ricono-

sciuti) per la costruzione della nuova rotonda – dal costo complessivo di 900mila euro – all'incrocio tra l'ex statale 470 e via Olimpia e migliorare, così, la sicurezza dei flussi di traffico per le numerose attività commerciali e artigianali presenti per gli utenti che percorrono quotidianamente questo tratto di strada.

Altri 100mila euro a Casazza per la realizzazione di un nuovo marciapiede lungo la Sp 39.

Circa 15mila euro copriranno l'installazione di un nuovo impianto semaforico «intelligente» a San Felice di Endine Gaiano, lungo la strada provinciale 76. Il nuovo impianto, grazie alla tecnologia radar, sarà capace di

rilevare in tempo reale la presenza dei veicoli e di regolare le fasi semaforiche in funzione del traffico, ottimizzando così i tempi di attesa e la fluidità della circolazione.

Anche al Comune di Gromo arrivano 100mila euro di contributi provinciali per la messa in sicurezza e la riqualificazione della vecchia strada di collegamento tra il centro storico di Gromo e la frazione di Colarete di Valgoglio. Si tratta dell'opera più onerosa co-finanziata da Via Tasso: in totale 2 milioni e 280mila euro, suddivisi in due interventi. Il primo, finanziato con 1,4 milioni che il ministero ha riconosciuto al Comune di Valgoglio, interesserà la messa in sicurezza vera e propria della strada. Il Comune di Gromo ha invece ottenuto, oltre ai 100mila euro provinciali, altri 700mila euro dal ministero del Turismo. A questi se ne aggiungono ulteriori 80mila di risorse comunali: l'intera cifra servirà a finanziare un più ampio progetto di valorizzazione turistica, con la realizzazione di un Museo d'Argento a Gromo, a Palazzo Milesi.

«Periodicamente – commenta Matteo Macoli, consigliere provinciale delegato al Bilancio –, sulla base delle risorse che si riescono a recuperare nel bilancio ed esaminate le valutazioni tecniche, riusciamo ad intervenire concretamente e capillarmente a supporto del territorio in aggiunta agli interventi più ingenti comunque già inseriti nel Piano delle opere pubbliche pluriennali: si rafforza così quel ruolo di raccordo e di sintesi che l'intera maggioranza che amministra la Provincia ritiene debba avere il nostro Ente e che proseguirà anche in futuro».

Il consigliere Mauro Bonomelli, delegato alla Viabilità, spiega che «questi sono solo alcuni degli interventi: le risorse complessive stanziata dalla Provincia ammontano a circa 1,2 milioni. Sono contributi destinati a sostegno di interventi di messa in sicurezza su strade provinciali o sovracomunali. Questo dimostra la nostra vicinanza in maniera capillare ai territori».

PI. GIU.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove risorse per la pista sulla «Francesca»: indetta la gara

CISERANO

La pista ciclopedonale lunga 1,8 chilometri che Ciserano realizzerà lungo la provinciale 122 «Francesca» è ora completamente finanziata. Merito del nuovo contributo da 80mila euro che la Provincia di Bergamo ha stanziato a favore del progetto. Questo ulteriore stanziamento va ad aggiungersi a quello da 95mila euro che Via Tasso aveva già finanziato l'anno scorso.

Un ulteriore esborso si è reso necessario a fronte del fatto che il costo totale dell'opera è salito a 790 mila euro a causa dell'aumento dei prezzi dei

guardrail. E, poi, di alcune modifiche progettuali richieste dal Consorzio di Bonifica della pianura bergamasca (riguardanti il superamento di cinque rogge) e dalla Provincia stessa (richiedente una modifica del tracciato nell'ultimo tratto dell'opera che ha reso necessari nuovi espropri).

Il costo della pista ciclopedonale, oltre che dalla Provincia, sarà finanziata per 500mila euro da Regione Lombardia (che ha recentemente confermato il contributo) e la rimanenza dal Comune di Ciserano. Un contributo di 18mila euro arriverà

anche dal Comune di Pontirolo a fronte del fatto che il nuovo percorso ciclopedonale costeggerà la provinciale 122 partendo dall'incrocio con via Kennedy a Ciserano sino all'incrocio con via Ca' Treviglio, che si trova, appunto, in territorio di Pontirolo.

In seguito al completamento del finanziamento dell'opera il Comune ha potuto indire la gara pubblica, attualmente in corso, per l'assegnazione dei lavori che avranno una durata di otto mesi: dovrebbero quindi concludersi per la prossima estate.

A Ciserano la nuova pista si



Il tratto della Sp 122 su cui si svilupperà la pista ciclopedonale

collegherà ad un altro tratto di 900 metri (già realizzato e finanziato rispettivamente da Comune e Regione) che porta all'altezza della fontana del Missile di Zingonia; a Pontirolo, invece, si collegherà ad un tratto di pista ciclabile già realizzato che arriva fino al Laghetto San Michele, dove si collega un altro percorso riservato alle bici che porta fino al ponte sull'Adda.

«La pista di Ciserano – commenta la sindaca Caterina Vitali – sarà quindi l'ultimo tassello di un canale ciclabile della lunghezza di circa cinque chilometri che potrà essere utilizzato per scopi turistici ma anche per raggiungere il proprio posto di lavoro».

Pa. Po.

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Due fine settimana intensi di pattugliamenti sulle strade

Il progetto «Smart» ha visto in azione per due fine settimana le polizie locali dei 20 Comuni in una serie di pattugliamenti serali intensi



Polizie locali di sera «Buona la prima, raddoppiare i paesi»

Il bilancio. Il progetto Smart in 20 Comuni: 630 alcoltest. Ritirate 14 patenti e 193 multe per violazioni stradali. I monopattini all'origine di un buon numero di incidenti

FABIO CONTI

Fare rete e creare sinergia tra le polizie locali del territorio bergamasco, anche a partire da una semplice chat di coordinamento tra i comandanti. Questo uno dei risultati concreti del progetto «Smart» nella Bergamasca.

«Abbiamo dimostrato che lavorare insieme, superando i confini territoriali per un obiettivo comune, è la nostra risorsa più grande», ha commentato il comandante della polizia provinciale, Matteo Copia, illustrando ieri mattina nella sala del Consiglio provinciale (la Provincia è ente capofila del progetto) i dati dell'iniziativa di sicurezza stradale che, in due fine settimana, ha visto in azione le polizie locali di un vasto territorio che spazia dall'hinterland del capoluogo fino all'Isola e alla pianura centrale e orientale in una serie di controlli serali.

Un progetto finanziato dalla Regione che, nel concreto, ha finanziato duecento ore straordinarie degli agenti

Il sindaco di Mozzo: «Un modo per rispondere alle numerose richieste dei cittadini»

coinvolti. «Gli ufficiali, invece, hanno lavorato pro bono – ha sottolineato ancora Copia – e questo è un valore aggiunto: significa che il nostro non è soltanto un lavoro, ma che c'è della passione per quello che si fa». In concreto, il progetto ha riguardato le strade di venti comuni (Grassano, Ponte San Pietro, Zanica, Stezzano, Treviolo, Curno, Paladina, Mozzo, Cologno, Spirano, Pognano, Verdello, Lurano, Brembate di Sopra, Romano, Covo, Bariano, Urgnano, Scanzosciate e Mapello), con una densità di 165.124 abitanti. Nelle duecento ore di lavoro straordinario le polizie locali – coordinate da un tavolo tecnico in questura – hanno organizzato controlli stradali nei rispettivi territori di competenza, nei luoghi di aggregazione e nei tratti di strada soggetti a incidenti e ad alta pericolosità.

«Il bilancio ci permetterà di ricalibrare i momenti dei controlli, vale a dire l'ora dell'apertivo e la notte dopo la discoteca – ha aggiunto Copia –, mentre per l'edizione del prossimo anno puntiamo a raddoppiare i Comuni coinvolti. Quanto ai dati, sono state controllate in tutto 1.090 persone che viaggiavano su 889 veicoli. In 630 sono stati sottoposti all'alcoltest: dieci sono risultati positivi. In tutto sono state ri-

tirate 14 patenti di guida per eccesso di velocità o abuso di alcol. Comminate anche 193 sanzioni di vario genere al Codice della strada, sequestrati dieci veicoli e rilevati due incidenti stradali. Inoltre, 227 veicoli sono stati sottoposti a controllo della classe ambientale e sono stati effettuati 137 controlli tramite tablet sui «varchi» di accesso ai vari territori comunali per monitorare il traffico e verificare le eventuali irregolarità.

«Sono stati combinati controlli mirati, strumenti tecnologici e la collaborazione con altri enti e servizi sul territorio – ha proseguito il comandante della polizia provinciale –. Aspetti che hanno consentito una maggiore copertura dei controlli sul territorio, con conseguente miglioramento della percezione e della realtà di sicurezza per i cittadini, hanno rafforzato il ruolo delle polizie locali, che operano in modo più organico e strutturato grazie al supporto regionale e valorizzato la collaborazione interistituzionale, favorendo coesione territoriale e maggiore efficienza amministrativa».

Tra i problemi maggiormente emersi quello dell'impiego dei monopattini nel tragitto casa-lavoro, con un maggiore numero di incidenti stradali. «E poi l'abuso di alcol alla



Agenti, ufficiali e amministratori intervenuti ieri al bilancio di «Smart»



L'attività in divisa sulla strada



I controlli notturni della polizia locale

guida, così come l'utilizzo dei telefonini mentre si guida – ha aggiunto Copia a margine dell'incontro –: comportamenti che devono essere assolutamente disincentivati».

Accanto ad alcuni agenti e ufficiali, ieri mattina era presente in Provincia anche il sindaco di Mozzo, Gianluigi Ubiali, che ha sottolineato: «Questo progetto per noi rappresenta un modo concreto per rispondere alle richieste dei cittadini, che sono numerose e variegate. La presenza della polizia

locale di sera è qualcosa che balza all'occhio del cittadino: per un Comune come il nostro è del resto quasi impossibile impiegare la polizia locale la sera per via dei vincoli economici. Di certo l'attività preventiva svolta è un'opportunità che non possiamo lasciarci sfuggire».

Presente anche l'assessore alla Sicurezza del Comune di Grassano, Giovanni Iudica: ex ispettore della polizia di Stato, ha sottolineato come il suo Comune sia dotato di un

«buon sistema di telecamere» e di come sia stato apprezzato sul territorio comunale il progetto «Smart». «Auspicio per il futuro non solo che si possa ripetere il progetto – ha aggiunto –, ma che anche le polizie locali possano avere finalmente l'accesso allo Sdi (la banca dati delle forze dell'ordine, ndr), anche per garantire agli operatori maggiore sicurezza e più completezza nelle informazioni delle persone fermate che si hanno davanti».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Caravaggio, per il controllo di vicinato tre nuovi gruppi

I cittadini di Caravaggio vogliono sempre più contribuire ad avere una città sicura. Sono recentemente nati tre nuovi gruppi di controllo di vicinato che vanno ad aggiungersi a quello già esistente nella frazione di Vidalengo: serviranno a presidiare la frazione di Masano, le zone nord e sud del quartiere residenziale che si trova lungo via Fornovo. Tutti e quattro questi gruppi vedono in tutto coinvolte circa 200 persone. E a breve potrebbe aggiungersene un quinto per la zona compresa fra via Nazario Sauro e via don Pietro Cami. Nei giorni scorsi referenti e alcuni membri dei

neonati gruppi hanno incontrato la comandante del distretto della polizia locale Bassa bergamasca occidentale Cristiana Vassalli per avere istruzioni su come svolgere la loro attività, che mira a contrastare soprattutto i furti in casa: «Quando si nota qualcosa di sospetto – spiega Vassalli – bisogna sapere bene cosa osservare e poi cosa comunicare affinché le forze dell'ordine possano fare le dovute indagini. E quando, invece, è necessario chiamare, fare immediatamente il 112». Quanto notato dai cittadini viene inviato in una chat gestita da un coordinatore il quale, poi, passa le dovute in-

formazioni al Distretto della polizia locale che ha un apposito referente di sicurezza urbana. E dei piccoli grandi successi si stanno già ottenendo: «Recentemente – racconta ancora la comandante – una donna ha visto uno sconosciuto scavalcare la recinzione di una casa di un suo vicino. Allora mentre allertava il 112 ha fatto scattare l'allarme della sua abitazione facendo così scappare il presunto ladro». Agli incontri con i gruppi di controllo di vicinato era presente anche il sindaco Claudio Bolandini: «L'anno scorso Caravaggio, come diversi altri paesi della pianura – sostiene – sono stati



Una pattuglia della polizia locale a Caravaggio

vittima di diversi furti. Quest'anno la situazione sembrerebbe migliorata ma non possiamo abbassare la guardia. Ben venga, quindi, la crescente volontà di gruppi cittadini di impegnarsi, in maniera sicura e coordinata, nel controllo dei loro quartieri». Le zone di Caravaggio dove sono nati i gruppi di controllo di vicinato sono quelle dove in passato si sono verificati più furti: «Si tratta di zone – conclude Bolandini – ai confini del territorio comunale circondate dai campi che rappresentano un'ottima via di fuga per i ladri. Ne siamo coscienti e infatti anche il Comune ha voluto fare la sua parte: al loro interno abbiamo recentemente potenziato il sistema di videosorveglianza».

Patrik Pozzi

Mostra nella chiesa vecchia Quest'anno la dedica ai Magi

Ponte San Pietro

Nella chiesa vecchia di Ponte l'attesa era tutta per loro, i Re Magi: quelli che di solito arrivano per ultimi, quando le festività stanno per finire. Questa volta, invece, sono stati i primi, protagonisti dell'inaugurazione della mostra a loro dedicata e realizzata dalla locale associazione Amici del presepio.

La serata ieri si è aperta con il concerto della Cappella Polifonica di Locate e dell'Orchestra Concentus Musicus: un'esecuzione che ha avvolto la chiesa in un clima profondamente natalizio. Solo al termine dei brani il presidente degli Amici del presepio, Claudio Mattei, ha ricordato il lavoro svolto e la scelta di dedicare l'edizione ai Magi: «Personaggi che tutti abbiamo

nei presepi, ma di cui si conosce poco». Accanto a lui, il presidente nazionale Giuseppe Putto ha espresso «ammirazione per l'impegno con cui diffondete il messaggio di amore, pace e fede che il presepio porta ancora oggi». Il sindaco Matteo Macoli ha sottolineato la qualità della proposta: «È un onore inaugurare la 56ª esposizione, una tradizione che sapete rinnovare ogni an-

no». Ha ricordato anche la riqualificazione della cripta e il sostegno garantito da Comune e Provincia. Il parroco, don Maurizio Grazioli, ha offerto una breve riflessione: «I Magi ci insegnano l'esperienza della ricerca, qualcosa che oggi rischiamo di perdere». Infine, il momento più atteso: l'accensione della stella cometa che introduce il percorso espositivo con le scene dedicate al viaggio dei Magi.

L'esposizione rimarrà aperta fino all'11 gennaio dalle 14 alle 18,30 nei feriali (dal 22 dicembre al 5 gennaio anche dalle 9,30 alle 12) e nei festivi e prefestivi dalle 9,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 19.

Annamaria Franchina



Il concerto ha preceduto l'inaugurazione dell'esposizione FOTO COLLEONI

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Consiglio generale Fim-Cisl Uliano presenta il contratto

Oggi consiglio generale della Fim-Cisl Lombardia alla Casa del Giovane: presente anche il segretario generale nazionale Ferdinando Uliano



Manifattura, ecco le società traino

Analisi Mediobanca. Sono 76 le realtà bergamasche censite: ai primi tre posti Nuova Fourb, Sdf e la Dalmine. Tra le imprese tecnologiche c'è anche Aruba con ricavi in crescita del 10% e più di 1.500 dipendenti totali

LUCIA FERRAJOLI

Prende in esame i bilanci 2024 di quasi 3mila aziende la 60ª edizione dell'analisi «Le principali società italiane» dell'area studi Mediobanca. È la fotografia di un sistema produttivo che, pur rallentando rispetto all'eccezionalità del triennio post-pandemico, conferma la forza dei grandi gruppi energetici a controllo pubblico: Eni si mantiene in vetta per fatturato (88,8 miliardi), mentre Enel guida la classifica degli utili netti (poco più di 7 miliardi) e Poste Italiane si conferma come primo datore di lavoro del Paese (119.117 addetti).

Delle prime 10 aziende, nove sono imprese energeticopetrolifere o appartengono al settore dei servizi e delle utility a controllo statale (Eni, Enel, Gse, Leonardo, Ferrovie dello Stato, Saipem, Telecom Italia, Edison), ma è solida anche la presenza manifatturiera, con Stellantis Europe, Leonardo (settore meccanico-meccanismi di trasporto) e Prysmian (settore gomma e cavi).

La meccanica continua a rappresentare un pilastro della competitività nazionale, in particolare nei distretti del Nord. Il comparto finanziario, invece, si conferma polarizzato: Intesa Sanpaolo e UniCredit dominano la scena banca-

ria, mentre Assicurazioni Generali mantiene una leadership incontrastata nel ramo assicurativo.

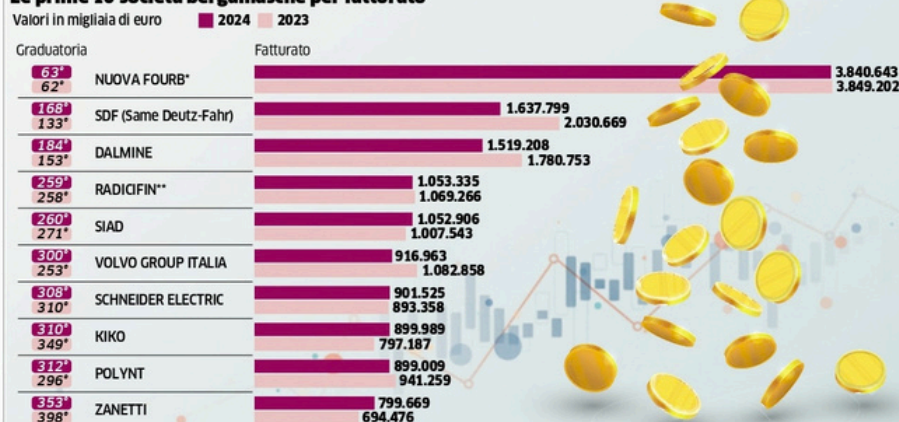
Accanto ai giganti, l'indagine dedica spazio alle otto società manifatturiere dinamiche del cosiddetto «Quarto Capitalismo», aziende a controllo familiare che combinano dimensione intermedia, forte presenza internazionale e tassi di crescita superiori alla media. Per essere incluse in questa selezione, le aziende devono aver realizzato un incremento del fatturato pari ad almeno il 20% su base annua, con un'incidenza del risultato sul giro d'affari non inferiore al 4%.

In questo speciale manipolo, una delle new entry è la bergamasca Flamma, specializzata nella produzione di principi attivi farmaceutici, che nel 2024 ha segnato un incremento del fatturato del 32% a 199,5 milioni, un export pari al 90% e una redditività a doppia cifra (l'Ebit incide per il 14,7% sul giro d'affari e il risultato netto rappresenta il 15,4% del patrimonio).

Il quadro orobico

«Quarto capitalismo» a parte, lo studio di Mediobanca censisce 76 imprese bergamasche, con una prevalenza di attività meccaniche, chimiche e me-

Le prime 10 società bergamasche per fatturato



tallurgiche. In testa si colloca Nuova Fourb, la holding controllante di Brembo, al 63º posto nella graduatoria nazionale con 3,8 miliardi di fatturato. Seguono Sdf al 168º, scesa a 1,6 miliardi dopo un 2023 eccezionale, e Dalmine al 184º, che nel metallurgico mantiene un ruolo centrale nonostante il calo dei ricavi a 1,5 miliardi. La lista delle imprese bergamasche comprende nomi noti co-

me Gewiss (al 504º posto), nella meccanica Evoca al 610º e Itema al 855º; nella chimica (Siad al 260º, Polynt al 312º, Covestro al 475º), nella cosmetica (Kiko al 310º, Alfaparf al 584º), nei materiali per costruzioni (Heidelberg Materials al 771º), nell'alimentare (Zanetti al 353º).

Accanto al nucleo manifatturiero, la classifica delle principali società italiane 2024 re-

gistra la crescente presenza di imprese tecnologiche e digitali. Tra queste, Aruba si colloca al 699º posto, con un fatturato 2024 di quasi 364 milioni (più 10% sul 2023) e 1.524 dipendenti totali. Nel report di Mediobanca figura anche Sacbo, la società di gestione dell'aeroporto di Orio al Serio, che nel 2024 ha registrato 161 milioni di ricavi (più 9,4%) e un utile di 13,7 milioni, con organico in

crescita a 715 dipendenti.

La provincia di Bergamo si conferma, quindi, centro nevralgico dell'economia italiana. E l'inserimento di Flamma tra le società più dinamiche del Paese evidenzia come il futuro della competitività nazionale passi sempre più attraverso un mix di specializzazione, export e innovazione radicata nei distretti industriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso virtuoso della Flamma tra le otto «big» più dinamiche

L'ingresso di Flamma tra le otto società del «Quarto Capitalismo» individuate da Mediobanca conferma la crescita di un gruppo, che, pur mantenendo radici familiari, oggi opera con una dimensione globale. Le origini risalgono al 1950 a Bergamo, ma il passaggio a Chignolo d'Isola, attuale quartier generale, è del 1960. Da allora l'azienda ha costruito una po-

sizione di rilievo nella produzione di principi attivi e intermedi per le multinazionali farmaceutiche, spesso destinati a patologie rare o ultraspecialistiche.

Oggi Flamma conta 995 dipendenti in tutto il mondo: 550 in Italia (316 a Chignolo, 134 a Isso, 100 a Bulciago), 400 in Cina e 45 negli Stati Uniti. Il 35% del personale è laureato e il 50% diplomato; circa il 15%



Giampaolo Negrisoni

si dedica alla ricerca, con investimenti annui in Italia pari a 10 milioni. Il gruppo opera anche con un laboratorio in Pennsylvania, negli Stati Uniti, e sedi in Francia.

Nel 2024 il fatturato è salito del 32% a 199,5 milioni, con vendite all'estero pari al 90% e un Ebit al 14,7%. Il risultato netto rappresenta il 15,4% del patrimonio. Per il 2025 sono previsti 155 milioni di ricavi contro i 137 dell'anno precedente, con un Ebitda in crescita dal 17,5% al 29%. In Italia Flamma quest'anno ha investito il 20% del fatturato in capex (capitale fisso).

Il nuovo stabilimento produttivo di Dalian, costato 50

milioni di dollari, raddoppia la capacità cinese e consolida una presenza avviata oltre 30 anni fa. Con l'entrata a regime, Flamma Honkat supererà i 400 dipendenti e potrà contare su 40 ricercatori, parte di un team globale di circa 130 scienziati. L'operazione ha ricevuto il sostegno delle autorità cinesi e dell'ambasciata italiana, a testimonianza della valenza geopolitica dell'investimento.

Il piano strategico prevede 200 milioni di dollari di investimenti globali per aumentare capacità e know-how. «Abbiamo un'ottima squadra e questo ci consente di ottenere ottimi risultati», è il commen-

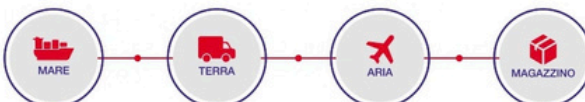
to del presidente di Flamma, Giampaolo Negrisoni, all'inserimento della società di Chignolo tra le otto del «Quarto Capitalismo» nel report di Mediobanca. Ma la ricetta, aggiunge Negrisoni, prevede anche «tanto lavoro, visione e valori».

Per incrementare l'efficienza produttiva il gruppo ha appena aderito al progetto Green Tech in collaborazione con altre quattro società farmaceutiche. Obiettivo: introdurre l'intelligenza artificiale nei processi produttivi e rafforzare la competitività internazionale.

Lu. Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

45 **Zaninoni**
INTERNATIONAL FORWARDING AGENT SPA
quarantacinque anni di strada con voi
Società di spedizioni internazionali propone ai suoi clienti diversi servizi logistici, convenienti, sicuri, innovativi e personalizzati, da e per destinazioni in tutto il mondo.



Anywhere, in any way, on time.

Via IV Novembre 7
Bagnatica (BG) - Italy
tel. +39 035 6667811
email info@zaninoni.it
www.zaninoni.it

In un volume rivive la Locate contadina

Testi e immagini

Sabato la presentazione del libro con foto d'epoca tra il primo '900 e gli anni '60 raccolte dall'Archivio storico

Locate contadina: quella delle cascine attorno ai cortili, dei campi coltivati a mano. Locate dei bachi da seta: con gli stanzoni ricavati nelle case e le foglie di gelso stese ad asciugare. Locate del-

le stalle: dei racconti serali, dei momenti di incontro che scandivano il ritmo delle stagioni. Un universo che riaffiora nel volume «Locate. Spunti storici dalle fotografie dell'Archivio Storico dell'Immagine», che sarà presentato sabato 13 dicembre alle 18.30 nell'auditorium dell'oratorio di Locate.

Il libro raccoglie una ricca selezione di fotografie d'epoca provenienti da album familia-

ri e raccolte private, che restituiscono un ritratto della frazione sanpietrina tra primo Novecento e Anni Sessanta con quasi trecento persone citate e identificate grazie al lavoro di ricerca dei volontari dell'Archivio storico dell'immagine. Sfogliandolo emergono momenti centrali della vita locatese: la bachicoltura, gli uomini impegnati nella raccolta del fieno, le stalle, le viesterrate e i cortili che per de-

cenni hanno rappresentato il cuore delle giornate locatesi. «Non si tratta di fotografie di professionisti - spiega Sana - ma di immagini raccolte nelle famiglie, scatti nati in casa, recuperati da cassette e album: materiale frammentato, a volte senza nome, ma prezioso per ricostruire la vita di un paese, le sue relazioni, i suoi luoghi».

Accanto alle immagini, compaiono i testi storici di Sergio Limonta, mentre Roberto Scudeletti, Matteo Togni ed Edoardo Nava hanno collaborato alla raccolta e alla digitalizzazione del materiale, restituendo un quadro semplice e diretto della frazione com'era.

Nell'introduzione del volume il sindaco Matteo Macoli scrive: «Abbiamo fortemente inseguito questo obiettivo per colmare un vuoto, dotare Locate di un libro fotografico-storico, provare a fissare nero su bianco l'anima della sua comunità».

Il libro è il risultato di un progetto di valorizzazione della frazione avviato negli ultimi anni dall'Archivio storico dell'immagine ed è cofinanziato dalla Provincia di Bergamo nell'ambito del Bando Cultura 2025. Il volume, il quarto della serie storica dedicata a Ponte San Pietro, sarà acquistabile dalla sera della presentazione al prezzo di 5 euro.

Annamaria Franchina



La lavorazione dei bachi da seta

Domenica
14
DICEMBRE

dalle 10.30 alle 18

Ponte San Pietro

Via Garibaldi



Natale d'Incanto a Ponte San Pietro



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo



Domenica 14 dicembre il centro di Ponte San Pietro si trasformerà in un bellissimo Villaggio di Natale per piccoli e grandi: a partire dalle 10.30 e per tutto il pomeriggio mercatini ricchi di idee regalo, spettacoli per le famiglie, giochi di una volta, artisti di strada e musicali, giocolieri, laboratori, elfi, folletti e Babbo Natale.

Alle 15.00 concerto della Banda in Chiesa Vecchia e poi la mostra dei presepi, il presepio sul fiume, le fantastiche luminarie natalizie, rifugio antiaereo aperto, esposizioni di Vespa e Auto Rally e tanto altro!

Vi aspettiamo a Ponte San Pietro

Domenica 14 dicembre sarà presente alla manifestazione la redazione mobile de L'Eco di Bergamo per raccontare l'evento.

Con noi potrete:

Gustare

una tazzina di Caffè Poli

Incontrare

un giornalista della redazione

Abbonarvi

a L'Eco di Bergamo e alla rivista Orobie
e ricevere subito un regalo

un progetto

partner

L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO



orobie eppen
OGGI SI TRUCCA A BERGAMO



L'Eco café

Ponte San Pietro Domenica 14 dicembre

La città dei presepi si accende di luci per scaldare il Natale

L'appuntamento. Il lavoro dei commercianti locali, insieme ad artisti e Comune, danno vita a una vera magia

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Le strade di Ponte San Pietro si preparano a trasformarsi in un mondo incantato, dove la magia del Natale prende vita tra luci scintillanti, profumo di dolci appena sfornati e risate di bambini. Con la grande stella cometa tridimensionale sulla scalinata del Famedio a fare da cornice, piazze e vie si accendono di colori ed eventi capaci di trasformare il centro storico in un luogo sospeso tra realtà e fantasia. Domenica 14 dicembre, dalle 10.30 Piazza della Libertà e le vie del centro ospiteranno «Natale d'Incanto», l'immane manifestazione di dicembre organizzata dall'Amministrazione comunale e dedicata a grandi e piccini, con spettacoli, mercatini, giocolieri, artisti di strada, truccabimbi e naturalmente Babbo Natale che nel suo villaggio è pronto ad accogliere le letterine dei più piccoli. Tra elfi e folletti a distribuire allegria e nuvole di zucchero filato, ogni angolo della

città si trasformerà in una favola natalizia da vivere insieme, riscaldati dal calore della festa e dall'allegria contagiosa che solo questo periodo sa regalare. Il programma prevede spettacoli, come «Natale con i fiocchi», all'insegna di numeri di giocoleria, in programma alle 11.30 e alle 15, «La pasticceria delle meraviglie», con gag, numeri di equilibrio, golose apparizioni e una coloratissima scenografia ispirata al mondo di Willy Wonka (alle 16) e illed show alle 16.45, ma anche letture per bambini e concerti di musiche natalizie: alle 14.30 e 16.45 quello itinerante della Prismabanda street band e alle 15 quello della banda cittadina nella chiesa

vecchia. Il finale, alle 17.15, sarà invece affidato allo spettacolo «Incanto», con cavalli luminosi che danzeranno guidati da una magica addestratrice.

I tradizionali mercatini offriranno prodotti artigianali, e decorazioni festive, ma anche le immancabili frittelle e le caldaroste, all'interno di un percorso pensato per coinvolgere tutta la famiglia tra suoni e profumi che richiamano la tradizione natalizia. Come quella della mostra dei presepi nella chiesa vecchia, che resterà aperta al pubblico per l'intera giornata, così come il rifugio antiaereo.

Ad allietare la manifestazione, poi, anche «Legnogiocando» e i giochi di una volta. In questo caso doppio appuntamento, alle 10.30 e alle 18. Presente anche lo stand de L'Eco café, oltre alla possibilità di visitare l'esposizione di auto da rally e moto Vespa con il Vespa Club. Immane, infine, l'appuntamento con il Taxi del Polo Nord, dove i bambini potranno

Atmosfera fiabesca, spettacoli, musica e mercatini animano il «Natale d'Incanto»



Una delle scorse edizioni di «Natale d'Incanto»

salire e scattare una foto ricordo. «Siamo pronti a condividere con tutti i visitatori momenti magici del Natale d'Incanto, sia nel nutrito calendario di dicembre, sia più specificatamente nella grande festa in piazza di domenica, che desidera creare un bel clima di positiva voglia di aggregazione», dichiara il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli. La pluralità di proposte di divertimento, dalle famiglie con i bambini fino ad arrivare ai più grandi, è una formula vincente per trascorrere una bella giornata insieme, scambiarsi gli auguri, approfittare delle ultime idee regalo,

contribuire ad attività di solidarietà e promuovere le peculiarità culturali del nostro territorio». Per permettere lo svolgimento della manifestazione, l'Amministrazione comunale ha predisposto alcune modifiche alla viabilità. Per garantire sicurezza ai visitatori, infatti, le vie centrali saranno chiuse al traffico. In particolare, dalle 7 alle 19, sarà istituito il divieto di transito e di sosta con rimozione forzata in Piazza della Libertà e le vie Moioi, Garibaldi, Caimoni e parte delle vie Vittorio Emanuele II e Roma.

Lo stand

Passate a trovarci, gustate il caffè e abbonatevi

Termina a Ponte San Pietro il tour 2025 de L'Eco café, la redazione mobile de L'Eco di Bergamo che da anni attraversa il territorio per incontrare dal vivo i lettori, dare voce alle realtà locali e rafforzare il legame tra il quotidiano e il territorio. Un progetto itinerante che unisce informazione, ascolto e convivialità, portando il quotidiano fuori dalla redazione e in mezzo alla gente, dentro le piazze, le feste e gli eventi più partecipati della Bergamasca.

Domenica 14 dicembre L'Eco café farà la sua ultima tappa della stagione a Ponte San Pietro, dove il centro cittadino si vestirà a festa trasformandosi in un vero e proprio Villaggio di Babbo Natale. Dalle 10.30 e per tutto il pomeriggio, elfi, renne e artisti natalizi animeranno le vie del paese guidando il pubblico tra i mercatini ricchi di artigianato, decorazioni, dolci tipici e idee regalo. Lo stand de L'Eco café sarà presente domenica dalle ore 10.30 alle 18 in via Garibaldi, Ponte San Pietro.

Durante la giornata sarà possibile abbonarsi all'edizione cartacea de L'Eco di Bergamo al costo di 50 euro per due mesi, con consegna sei giorni alla settimana, oppure alla rivista mensile Orobic con 13 numeri a 50 euro e in regalo 5 buoni spesa da 10 euro ciascuno per il Centro Commerciale Continente di Mapello. Un abbonamento come idea regalo da mettere sotto l'albero.

Un ricco calendario di eventi incanta grandi e piccoli

La grande manifestazione di domenica è solo uno degli appuntamenti di Natale d'Incanto a Ponte San Pietro. Come accade ormai da tempo, l'Amministrazione ha predisposto un ricco e variegato calendario di eventi per festeggiare il periodo più atteso dell'anno, distribuiti sul mese di dicembre e inizio gennaio, che confermano la città cuore dell'Isola come un punto di riferimento per chi ama vivere la magia del Natale. Le iniziative proseguono a ritmo serrato ormai



Intrattenimenti per tutti

dal 6 dicembre e ora continueranno sabato 20 dicembre con il concerto dei canti di montagna per l'80° di fondazione del Cai. L'appuntamento è alle 20.30 presso l'auditorium della Casa di riposo, mentre domenica 21 dicembre è in programma il concerto della Cappella Polifonica di Locate nella chiesa parrocchiale della frazione.

L'appuntamento clou, però, sarà quello con i fuochi di Capodanno dell'1° gennaio, capace di richiamare migliaia di persone anche dai paesi limitrofi. Lo

spettacolo pirotecnico-musicale si terrà alle 19.30 e sarà preceduto alle 18 dallo scambio di auguri e il ristoro a cura del Gruppo alpini, alle 18.15 dal dj set e la festa musicale con Radio Ponte International e West Radio e alle 19.25 dall'intervento del sindaco di Ponte.

«L'obiettivo del calendario di eventi che sviluppiamo lungo tutto l'anno - spiega il primo cittadino, Matteo Macoli - è quello di rinnovare uno spirito di comunità e gli sforzi organizzativi di questo gioco di squadra ven-

gono progressivamente premiati. Ringraziamo i dipendenti comunali, gli enti e le associazioni che a vario titolo collaborano con l'Amministrazione nella macchina organizzativa».

Per tutto il periodo delle festività natalizie si potranno ammirare anche le suggestive luminarie installate dall'Amministrazione, il presepe sul fiume Brembo degli alpini e il nuovo albero di Natale realizzato dalle associazioni del territorio in collaborazione con le scuole. «In questo periodo Ponte San

Pietro è reso ancor più elegante dalle decorazioni natalizie, ma noi siamo la «Città dei Presepi» e, fino all'11 gennaio, la chiesa vecchia del capoluogo ospiterà una nuova edizione della mostra di presepi e diorami a cura dell'Associazione Amici del Presepio». Giunta alla sua 56ª esposizione, quest'anno la mostra è un viaggio alla scoperta dei Magi. Fino a sabato 19 dicembre e dal 7 al 9 gennaio resterà aperta nei giorni feriali dalle 14 alle 18.30 e dal 22 dicembre al 5 gennaio dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30. Sabato, festività prefestive sarà invece aperta dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. L'ingresso è libero.



LAGUNAFUNI

PRODUZIONE TIRANTI IN ACCIAIO . ACCESSORI PER SOLLEVAMENTO

**50 anni di eccellenza
nella movimentazione dei carichi.**

**50°
1973 - 2023**

Lagunafuni, fondata nel 1973 da Laguna Venanzio, è un'azienda leader nel settore delle funi di ricambio e accessori per la movimentazione dei carichi. Offre una vasta gamma di prodotti di alta qualità per vari settori, garantendo conformità alle normative e sicurezza. Lagunafuni fornisce servizi aggiuntivi, tra cui consulenza tecnica e verifiche periodiche, per assicurare soluzioni di sollevamento affidabili e sicure.

Levate (BG) Via Selene, 22 - Tel. 035 337030
E-mail: commerciale@lagunafuni.it

www.lagunafuni.it

Rivenditore autorizzato:

RUD

TERRIER
LIFTING CLAMPS & EQUIPMENT

JUNG
JUNG-HEBETECHNIK, DE

Santa Lucia viaggia in Ape e anticipa il suo arrivo



L'Ape su cui è arrivata S. Lucia

Ponte San Pietro

— Anche quest'anno Santa Lucia è arrivata a Ponte, non si sa bene come. Dell'asinello nessuna traccia: dove l'abbia lasciato resta un mistero. Si è vista ieri su un Ape Piaggio illuminato, accompagnata dal corteo dagli scooteristi del Vespa Club di Ponte, preceduti dalla polizia locale e dalle musiche natalizie. La prima sosta, come sempre, al Policlinico San Pietro, nel reparto di Pediatria. Santa Lucia ha portato i doni ai piccoli degenti, accolta da medici, infermieri e operatori, tutti contagiati da quell'atmosfera magica. Il percorso è proseguito verso il centro. Prima sosta davanti al panificio Longaretti, dove i bambini l'hanno aspettata con le letterine. Poi la chiesa del Villaggio e il parcheggio del bar Cube. Il viaggio è quindi proseguito con tappe all'asilo Moroni e davanti alla Chiesa Nuova, per concludersi al centro La Proposta di Briolo, dove i bambini l'hanno attesa fino alle 19.

Annamaria Franchina

Migliaia di persone in centro per il «Natale d'Incanto»

Ponte San Pietro

Piace il villaggio natalizio con gonfiabili, spettacoli e mercatini. Pienone allo stand de L'Eco café

Migliaia di persone hanno invaso ieri il centro di Ponte San Pietro in occasione di Natale d'Incanto, che ha trasformato il cuore della città in

un grande villaggio natalizio. Complice un clima mite per il periodo, la manifestazione si è protratta anche oltre l'orario previsto, con i più piccoli che si sono scatenati sui gonfiabili fino al tardo pomeriggio. Spettacoli, musica e mercatini hanno accompagnato una giornata vissuta all'insegna della condivisione. Molto apprezzati lo stand degli alpini e

quello di L'Eco café, gli spettacoli di giocoleria e le esibizioni itineranti, fino al gran finale con cavalli luminosi che hanno danzato guidati da una magica addestratrice. Grande partecipazione anche nella chiesa vecchia, dove il concerto della banda cittadina e la mostra dei presepi hanno creato un connubio vincente. Interesse, inoltre, per i giochi di

una volta, che hanno saputo unire generazioni diverse in momenti di divertimento semplice e autentico. «È stata una giornata vissuta in un clima davvero familiare – dichiara il sindaco, Matteo Macoli –. La pluralità delle proposte ha coinvolto ogni fascia di età, all'insegna della festa, ma anche di cultura, solidarietà e tradizione, per un Natale a misura d'uomo, che era proprio il nostro obiettivo. Il merito è di tutti quanti hanno collaborato». Nelle prossime settimane proseguiranno gli appuntamenti: tra questi, i fuochi di Capodanno dell'1 gennaio.

Cl. Es.



Natale d'Incanto a Ponte San Pietro

Nuova area sosta per autobus davanti alla stazione ferroviaria

Ponte San Pietro. Il Comune acquisirà a breve oltre mille metri quadrati. Sarà demolita un'ex officina. In arrivo anche parcheggi e aree verdi

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Ponte San Pietro ridisegna l'area davanti alla stazione ferroviaria. Il Comune acquisirà gli spazi oggi privati tra piazza Dante, via Adamello e via XI Febbraio come primo passo verso una riqualificazione che punta a migliorare viabilità e servizi del nodo dei trasporti.

L'accordo tra Amministrazione e proprietà già c'è ed entro fine anno è previsto anche l'atto notarile per l'acquisizione al patrimonio comunale di un'area di 1.067 metri quadrati, di cui 195 del capannone adibito in passato ad autofficina e 872 di cortile e area pertinenziale scoperta.

Non saranno invece acquistati dal Comune gli immobili residenziali confinanti e le abitazioni rimarranno di proprietà privata con la medesima destinazione d'uso. L'investimento a carico del bilancio comunale per l'acquisto sarà di 119.553 euro, come da perizia redatta dal geometra Maurizio Ubezio.

«Oggi i pullman si fermano in mezzo alla strada - dichiara l'assessore a Urbanistica e viabilità, Mario Mangili - Il nostro obiettivo, da condividere anche con l'Agenzia del Trasporto pubblico locale, sarà quello di



L'area davanti alla stazione ferroviaria che sarà acquisita dal Comune di Ponte San Pietro

realizzare un'area di sosta per gli autobus. Ci sarà spazio anche per alcuni parcheggi, aree di sosta per le moto, collegamenti pedonali e aree verdi. Verrà demolito il fabbricato dell'ex autofficina e successivamente l'intera area subirà lavori di regolarizzazione del fondo, di livellamento e infine di nuova pavimentazione con i servizi intermodali previsti». L'area, nei primi anni del secondo dopoguerra, era occupata da una segheria. Fino alla fine degli Anni '60 c'erano un fabbricato

e vari macchinari per il taglio del legname e per la traslocazione dei tronchi. A partire dall'entrata in possesso da parte dell'attuale proprietà, negli Anni '70, è stato costruito un nuovo edificio dove si è svolta attività di autofficina fino agli anni '90, mentre in epoca più recente, tra il 2004 e il 2015, la parte esterna prospiciente l'edificio e una porzione del fabbricato sono stati adibiti ad autolavaggio. «L'Amministrazione compie un passaggio storico - aggiunge il sindaco di Ponte, Matteo Ma-

coli -. L'area davanti alla stazione ferroviaria è strategica e la sua acquisizione al patrimonio comunale sarà di fondamentale importanza per qualsiasi sviluppo futuro dei servizi pubblici. Compiute tutte le procedure burocratiche, speriamo entro fine 2026 di avviare il cantiere per migliorare la viabilità e soprattutto la gestione dei flussi del trasporto pubblico. Ringrazio gli attuali proprietari per la collaborazione e il settore tecnico per le trattative condotte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PONTE SAN PIETRO ASSEGNO SIMBOLICO

Umanizzazione cure oncologiche Donato il ricavato dalla StraPonte

Ammonta a ben 7.700 euro il ricavato della manifestazione podistica StraPonte 2025, promossa a favore dell'associazione S.O.S. Solidarietà in Oncologia e Sociale e organizzata dall'amministrazione comunale di Ponte San Pietro con

l'associazione Treevent e gli Istituti Ospedalieri Bergamaschi. L'evento dal fine benefico è andato in scena nello scorso mese di marzo, coinvolgendo quasi 2mila partecipanti.

Il grande e simbolico assegno con il ricavato dalla manifestazione è stato consegnato nei giorni scorsi. L'importo raccolto

verrà utilizzato per sostenere i progetti di umanizzazione delle cure oncologiche destinati ai pazienti e ai loro familiari presso gli ospedali di Ponte San Pietro e Zingonia.

La cerimonia si è svolta al Pan Café Longaretti, sede della partenza e dell'arrivo della StraPonte, alla presenza del sindaco

Matteo Macoli e della consigliera comunale Laura Magni, con la presidente di Treevent Simona Pievani, il presidente di S.O.S. Umberto Tebaldi e il vicepresidente di S.O.S. Andrea D'Alessio.

Alle associazioni e ai diversi collaboratori che hanno prestato servizio per il corretto svolgimento dell'evento è stata consegnata una pergamena di ringraziamento: Associazioni d'Arma Aeronautica, Bersaglieri, Carabinieri, Alpini, Comando 906 Bergamo, Gruppo Amici dell'Isolotto, oltre agli organizzatori dei ristori nelle aziende agricole Isolotto e Rubis, e a Pan Café Longaretti.

Remo Traina



I volontari della StraPonte consegnano l'assegno

«Azienda Isola» dotata di un nuovo pulmino

Ponte San Pietro

Un nuovo mezzo per il trasporto sociale e uno sguardo concreto al futuro dei servizi per l'autismo. È stato inaugurato a Ponte San Pietro il nuovo pulmino destinato alle attività sociali ed educative di «Azienda Isola». Il mezzo, una Dacia Sanderò, è stato assegnato in comodato d'uso gratuito nell'ambito del progetto «Noi con voi per fare di più», nato dalla partnership tra «Azienda Isola» e «Global Mobility System Società Benefit».

«Un progetto virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato – ha esordito il sindaco di Ponte, Matteo Macoli –. Il nuovo mezzo ci permetterà di rinforzare servizi utili per la nostra comunità, ma non solo. Prossimamente, al Centro polifunzionale Ufo, che ospita lo Spazio Autismo “Punto e Virgola” gestito da “Azienda Isola”, potrà infatti prendere forma una nuova stanza speciale». Si tratta della stanza multisensoriale «Snoezelen», un ambiente progettato per offrire esperienze sensoriali positive e controllate, finalizzate al benessere psicofisico di bambini e ragazzi con disturbi dello spettro autistico, ma potenzialmente frui-

bile anche da adulti e anziani con difficoltà cognitive o sensoriali. «Entrambe le iniziative – è intervenuta la presidente dell'Assemblea dei sindaci di “Azienda Isola” e sindaca di Mapello, Alessandra Locatelli – sono un esempio concreto di come la collaborazione tra istituzioni pubbliche e tessuto economico locale possa generare valore sociale e rispondere in modo innovativo ai bisogni delle persone più fragili».

Per ultimare il progetto, realizzare la stanza «Snoezelen» in memoria della coordinatrice pedagogico-territoriale di «Azienda Isola», Maria Grazia Gasparini, e formare gli operatori che andranno a gestirlo, «Azienda Isola» deve però raccogliere ulteriori fondi. «Abbiamo raccolto risorse importanti e il Rotary Club dell'Isola ha già manifestato l'intenzione di sostenere il progetto – ha concluso il vice presidente del Cda di “Azienda Isola”, Giovanni Colombi –. Ora è fondamentale il contributo della comunità, non solo attraverso i Comuni, ma anche grazie alla partecipazione del mondo produttivo e, volendo, dei singoli cittadini, perché la solidarietà concreta produce risultati reali e duraturi».

Claudia Esposito

DOMANI ALLE 20,30 ALLA CASA DI RIPOSO

Il Cai di Ponte saluta gli 80 anni con un concerto



La spedizione del Cai Ponte sul Kilimangiaro nel 2024

CLAUDIA ESPOSITO

Il sodalizio fondato nel 1945 ha superato i 550 soci. A gennaio una spedizione sull'Aconcagua

Ottant'anni vissuti con intensità, promuovendo sempre la cultura della montagna e del suo ambiente. Si avviano alla con-

clusione le celebrazioni per il traguardo raggiunto dal Cai Ponte San Pietro, una ricorrenza che ha attraversato tutto l'anno con un fitto calendario d'iniziative. La chiusura è affidata al concerto dei cantanti di montagna con il Coro Fior di Monte e il Coro Scout «Note di Bivacco», aperto alla cittadinanza, che si terrà domani alle 20,30 all'auditorium della Casa di riposo di Ponte.

Sarà il momento conclusivo di un 2025 che resterà nella storia del sodalizio non solo per l'anniversario, ma anche per due risultati di assoluto rilievo: il record di tesserati, con oltre 550 soci, e una spedizione alpinistica internazionale di grande prestigio.

«Dopo la flessione fisiologica degli anni del Covid – spiega Domenico Martino, già presidente del Cai Ponte San Pietro – la nostra sezione ha conosciuto una crescita costante, fino a raggiungere, quest'anno, il numero più alto d'iscritti dalla sua fondazione e confermandosi una delle realtà più numerose della provincia. Un dato che testimonia la vitalità del gruppo, capace di attrarre appassionati anche oltre provincia con le tante iniziative programmate, sia nella stagione invernale che in quella estiva».

Quella simbolo dell'ottantesimo, però, sarà la spedizione sull'Aconcagua, la vetta più alta delle Ande con i suoi 6.962 metri, nelle Ande argentine. Due soci del Cai Ponte San Pietro, Martino, che è di Grassano, e Francesco Brioschi di Terno d'Isola, dal 24 gennaio saranno impegnati in una spedizione di 24 giorni, fino al 17 febbraio. La partenza, programmata per novembre, era stata rinviata per ragioni organizzative, ma rappresenta idealmente il punto più alto delle celebrazioni dell'80°, che hanno visto la sezione di Ponte impegnata in numero-

se uscite escursionistiche e alpinistiche, affiancate da serate culturali dedicate alla storia dell'alpinismo locale. Tra queste, l'omaggio a Cesare Benigni, giovane scout di Ponte San Pietro scomparso tragicamente nel 1981 durante un'escursione al Pizzo del Diavolo.

Presieduta da Ennio Orlandi e fondata il 3 settembre 1945, la sezione di Ponte San Pietro ha saputo evolversi nel tempo mantenendo saldi i valori Cai. Si è distinta in attività tipiche dell'associazionismo alpino e si è ritagliata anche un ruolo significativo nella comunità locale. La stessa palestra di arrampicata, che è tra le infrastrutture più importanti realizzate negli anni, ha segnato una svolta come occasione di aggregazione oltre che nella formazione tecnica: non solo corsi, ma pure attività libera aperta a tutti.

L'obiettivo, ora, è di continuare a crescere e guardare avanti verso nuovi traguardi, magari grazie a collaborazioni con le scuole del territorio per sensibilizzare alla montagna, alla sicurezza e alla tutela ambientale e contribuendo in modo concreto a una fruizione responsabile della montagna con un impegno ancora maggiore nella manutenzione di sentieri e segnaletica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La vita sempre sudata, come la maglia»

L'addio a Perico. Don Nembrini nella sua omelia: «Ha insegnato ai ragazzi a essere uomini prima di giocatori»
Da Prandelli a Casarin, tanti personaggi del mondo del calcio per l'ultimo abbraccio alla bandiera atalantina

FEDERICO ERRANTE

La forza di Maurizio e Giusi, le parole di Cristina. E ancora, la maglia gialloverde con il numero 4 della Gjemme di Ponte San Pietro custodita gelosamente da Alessandro. O i calzini rossi indossati da Gabriele, tratto distintivo del patron dell'Ascoli Costantino Rozzi per commemorare l'anniversario della scomparsa avvenuta il 18 dicembre 1994.

Frammenti di dettagli e d'amore della famiglia Perico. La moglie e i figli di Eugenio hanno ricevuto un'ondata d'affetto ieri, nella gremiottissima chiesa della Marigolda a Curno, dedicata all'Annunciazione, per l'ultimo saluto a colui che è stato un simbolo non solo della storia dell'Atalanta (rappresentata dal dg Umberto Marino) ma anche dei bianconeri marchigiani. C'erano entrambi i colori, a fondersi tra maglie e sciarpe, sulla bara di un uomo vero prima ancora che calciatore ed educatore.

«La vita sempre sudata, quindi anche la maglia». Così ha rimodellato una delle frasi-simbolo del popolo nerazzurro don

La figlia Cristina:
«Ci volevamo bene senza dircelo, volevo assomigliarti nei gesti e nelle azioni»

Eugenio Nembrini nel corso dell'omelia in modo tale che calzasse a pennello su Eugenio «perché la persona è un valore assoluto. Dopo aver giocato, ha scelto d'insegnare calcio ai ragazzi e in quel periodo c'era un mantra («Prima uomini e poi giocatori») che ha voluto inculcare ai suoi giovani. Che spronava a rincorrere i loro sogni specificando però che la vita non dipende dal calcio». Aggiungendo: «Mi ripeteva spesso quanto fosse fortunato per aver visto realizzati tutti i suoi desideri. Un uomo vero, quadrato, tutto d'un pezzo con cui a volte si discuteva. Ma che sapeva che il primo pensiero non poteva essere un pallone. Perché ognuno di noi ha un seme, ma senza un terreno buono non può germogliare. Lui lo ha sempre avuto grazie all'amore per Dio».

C'erano tantissimi volti, noti e meno noti, a tributare l'ultimo applauso ad un capitano che ha smesso di soffrire mercoledì scorso dopo una lunga battaglia contro la malattia. Da Cesare Prandelli all'ex arbitro Paolo Casarin, da Rolando Bianchi a Massimo Donati, da Marco Pacione ad Adelio Moro e Bortolo Mutti, da Gianpaolo Bellini a Valter Bonacina passando per Giancarlo Finardi, Marino Magrin, Armando Madonna, Claudio Foscari, Alessio Pala, Gabriele Messina, Roberto Previtali, Domenico Moro, Simon Laner, Gianluca Temelin, Luciano Passirani, Lucio Seghezzi,

Nado Bonaldi e Marco Bolis fino a due figure storiche della Dea come il dott. Paolo Amaddeo e Carla Marra, tutti uniti per il «Genio». Salutato anche da una delegazione della Curva Pisani che ha esposto lo striscione «Ciao Eugenio» sul sagrato, all'arrivo del feretro.

E ancora, gli stralci del diario tenuto dall'ultima figlia Cristina capace di reggere all'impatto emotivo pur di raccontare orgogliosamente «gocce» del papà: «Ci volevamo bene senza dircelo. Ti osservavo mentre preparavi il necessario per la pesca, stavo ferma per non fare qualche danno. Ma mi bastava pur di stare insieme». E ancora: «Mi sforzavo tanto d'assomigliarti nei gesti e nelle azioni. Un giorno un passante, che non conoscevo, mi ha chiesto se fossi tua figlia perché avevo il tuo stesso sguardo».

Non hanno fatto mancare la loro vicinanza l'Aido (Perico, generoso per antonomasia anche attraverso l'impegno nel volontariato tra Caritas e Trasporto Amico, ha donato gli organi) e il Comune di Curno attraverso il sindaco Andrea Saccone. Apice di una comunità sempre nei pensieri di una figura ferma, severa ma dal cuore enorme che riposerà nel cimitero del paese (lunedì la cremazione) con cui ha sempre tenuto un legame forte. Come con tutti coloro che ha incrociato sul suo cammino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sulla bara di Eugenio Perico le maglie e le sciarpe dell'Atalanta e dell'Ascoli, le sue due squadre del cuore



La chiesa della Marigolda di Curno è stata gremita da tantissime persone, volti noti e meno noti FOTO BEDOLIS

Ponte, il presepe degli Alpini

La magia delle luci sul fiume

Sulle rive del Brembo

È una suggestione che si ripete ogni anno: il presepe che, ai primi di dicembre, accende le sue luci sulle sponde del fiume Brembo. Il Natale di Ponte San Pietro passa anche da lì, da quella luce che si intreccia con lo scorrere dell'acqua: una magia che il gruppo Alpini regala da decenni alla città. Il prese-

pe sul Brembo nasce infatti negli anni Ottanta. A costruirlo, allora, erano gli Alpini insieme agli Amici del Brembo, e l'allestimento occupava entrambe le sponde del fiume. Poi arrivarono le piene: nel 1995 l'acqua lo travolse e lo spostò, costringendo a ripensarne la collocazione. Da allora il presepe viene realizzato su una sola riva. A portarlo avanti oggi sono gli Alpini. A rac-

contarne la storia è il loro capo, Giovanni Ferrari, che già negli anni Ottanta era tra quelli che cominciarono a costruirlo. I lavori di allestimento iniziano ai primi di ottobre e proseguono per settimane, fino all'accensione delle luci a dicembre. «Quest'anno - spiega Ferrari - il presepe non è stato ampliato, ma reso più suggestivo: più ricco di luci, più armonico, più curato sul

piano scenografico. Non una crescita in estensione, ma un affinamento dell'insieme». E dal ponte vecchio l'effetto è immediato: il presepe si riflette nell'acqua e restituisce un'immagine che basta da sola a raccontare il Natale. La vigilia resta il momento più atteso. Dopo la Messa delle 22, Gesù Bambino verrà portato in corteo dalla chiesa parrocchiale alla capanna sul Brembo. Un momento atteso e condiviso. Un rito che nel tempo è cambiato: negli anni Ottanta Gesù Bambino arrivava alla capanna attraversando il fiume in barca, oggi viene accompagnato direttamente dai sanpietrini.

Annamaria Franchina



Il presepe sul fiume Brembo a Ponte San Pietro

Migliaia sulle orme dei Magi «Vero senso della ricerca»

Ponte San Pietro. L'esposizione in chiesa vecchia è dedicata ai tre Re. Tra i visitatori curiosi, appassionati e tanti presepi. Gruppo anche da Malta

PONTE SAN PIETRO

ANNAMARIA FRANCHINA

Il viaggio dei Re Magi a Ponte San Pietro quest'anno è iniziato prima del tempo. Nel loro cammino verso la capanna hanno fatto tappa in chiesa vecchia, diventando protagonisti di un percorso che, giorno dopo giorno, richiama un continuo afflusso di visitatori.

È la mostra «Abbiamo visto la stella e siamo venuti ad adorarlo» (visibile fino all'11 gennaio, tutti i giorni dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 19), allestita dalla locale associazione Amici del presepio, a mettere i Magi al centro dell'esposizione. E basta fermarsi un attimo a osservare il movimento in chiesa vecchia per capire subito l'interesse che sta suscitando. Lo conferma anche il presidente dell'associazione Claudio Mattei Mattei: «Il pubblico risponde con continuità, parliamo di presenze nell'ordine delle migliaia, con punte che nei giorni festivi oscillano tra le mille e le duemila. Arrivano persone da tutta la Lombardia e anche da fuori regione, oltre a gruppi di presepietisti stranieri, come quello di Malta, con cui negli anni si è creato un rapporto stabile e che torna regolarmente a Ponte».

A incuriosire maggiormente i visitatori sono proprio i Re Magi. «Personaggi presenti in ogni presepio, ma avvolti da un alone di mistero - spiega - Hanno vissuto un'esperienza che oggi sentiamo distante: quella della ricerca. Hanno visto un segno, lo hanno interpretato e si sono messi in cammino. È da qui che nasce il senso della mostra: raccontare il loro lungo viaggio». Un racconto che i visitatori se-



Uno dei presepi in mostra. Si tratta di una delle opere più tradizionali tra quelle esposte



Tra le Natività ci sono anche riletture contemporanee, come quella ambientata sotto un cavalcavia, ai margini della società

guono passo passo, e lo si capisce subito: dal tempo che sostano davanti alle scene, dagli sguardi attenti che si fermano sulle immagini, dal modo in cui riconoscono le tappe della storia.

Accanto alle scene più tradizionali, l'esposizione propone anche riletture contemporanee che non lasciano indifferenti. Tra le più osservate anche una

Natività ambientata sotto un cavalcavia: Maria, Giuseppe e il Bambin Gesù diventano figure ai margini, tra clochard, carrelli della spesa e legni recuperati per scaldarsi, mentre sullo sfondo le luminarie evocano una festa distante. «È una scenografia simbolica - osserva Mattei - che mette in crisi chi guarda, perché costringe a scegliere se accoglie-

re o voltarsi dall'altra parte».

Senza essere pensata inizialmente in chiave giubilare, la mostra trova un punto di contatto con il tema del cammino e della speranza, centrale del Giubileo, attraverso una scena asciutta: una figura sola che avanza verso la luce. Appreziate dai visitatori anche le altre ambientazioni che riprendono la tradizione, così come gli storici diorami esposti nella cripta della chiesa.

Accanto alla mostra, i presepietisti hanno realizzato anche il presepio nella chiesa parrocchiale e in quella del quartiere Villaggio Santa Maria. Un segno che, sottolinea Mattei, continua a riportare le persone in chiesa anche solo per curiosità: «Entrano per vedere un presepio, poi magari si fermano, si raccolgono. Qualcosa del messaggio arriva comunque». Che è un po' la magia del presepio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'inaugurazione nei locali del presepio parrocchiale

Mostra dei presepi ricorda Rota Nodari e 47 anni di storia

Almenno S. Bartolomeo

Una mostra inaugurata domenica scorsa nei locali del presepio parrocchiale ricorda Renzo Rota Nodari (scomparso lo scorso gennaio) e quanto da lui fatto per il gruppo degli Amici del Presepio a favore della comunità parrocchiale almennese, per la promozione del messaggio che il presepe da sempre annuncia.

Imprenditore di Almenno San Bartolomeo, visionario, protagonista di numerose iniziative sociali e comunitarie in Valle Imagna, Rota Nodari ha creato, promosso e sempre stimolato la crescita del gruppo degli Amici del Presepio. «Dal 1978 numerose sono state le realizzazioni presepietistiche ideate, i concorsi presentati e realizzati, le opere artistiche proposte e realizzate nel tempo natalizio - hanno sottolineato i referenti del sodalizio -. Iniziative nate con la passione e l'intraprendenza che Renzo Rota Nodari ha saputo trasmettere ai numerosissimi amici del presepio, e che negli anni hanno dato un contributo alla storia del presepio all'interno della nostra comunità. Perché in un tem-

po così lungo le generazioni che si abbracciano nel ricordo di quanto fatto sono tantissime».

La mostra fotografica ricorda i primi presepi allestiti nello spazio della cappella della Madonna del Carmine all'interno della chiesa parrocchiale, ma anche i presepi realizzati nello spazio sottostante il presbitero della stessa parrocchiale e le opere artistiche realizzate. Una narrazione per immagini iniziata già negli anni precedenti il 1978, raccontando quanto fatto in oltre 47 anni. La mostra-presepio sarà aperta nei giorni festivi fino al 6 gennaio dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30. Nei giorni feriali solo al pomeriggio, dalle 14.30 alle 18.30.

Gabriella Pellegrini



La mostra aperta fino all'Epifania

CORNA IMAGNA LE OPERE DI PIETRO INVERNIZZI

La storia rurale della Valle nelle miniature degli edifici

A Corna Imagna, nella suggestiva contrada di Cilipiano, un'esposizione temporanea offre un'esperienza che trascende la semplice mostra artigianale per trasformarsi in un vero e proprio viaggio sentimentale e culturale nella storia rurale della Valle. Fino a martedì 6 gennaio, l'ex Trattoria Pizzagalli ospita un'esposizione che l'artista locale Pietro Invernizzi ha voluto concepire come un presepe monumentale, interamente dedicato alle architetture in pietra che hanno forgiato l'identità del territorio.

«L'artigiano, con una passione costruttiva affinata nel restauro di antichi manufatti, presenta sette fedeli riproduzioni in scala 1:10 delle infrastrutture edilizie rurali e religiose più rappresentative della Valle Imagna - spiega Antonio Carminati, direttore del Centro studi Valle Imagna -. Queste opere in miniatura, monumenti-simbolo realizzati con meticolosa attenzione al dettaglio, permettono di ammirare da vicino architetture che narrano secoli di storia contadina, cultura insediativa e religiosità popolare».

Il percorso espositivo inizia con la «Stalla del Leone» di Corna Imagna, una piccola stalla con fie-

nile soprastante, tetto in «piòde» e dettagli che riportano al lavoro del bergamino tra stracchino e fieno. Si passa poi al «Casèl de Pralungù» a Fuipiano, lo scrigno in pietra dove si conservava la panna per il burro e si stagionavano i formaggi, con l'acqua sorgiva che scorre sul pavimento. Non mancano le testimonianze della fede: la semplicità commovente della «Cesina söl Cat» di Berbenno, con il suo portichetto e un affresco che richiama la leggenda dei lupi; e il «Campanil de San Piro» a Berbenno, antica torre di avvistamento sul Monte Porre che evoca lotte medioevali e memorie di peste.

Il percorso è completato da due

«Tribüline», le capellette votive (come quella di Serepiù) che assicuravano i viandanti lungo le mulattiere, e dalla «Fontana de Regòrda» a Corna Imagna, un luogo di socialità femminile dove l'acqua scandiva i ritmi della contrada. A queste si aggiungono un'edicola religiosa e un originale litofono in pietra locale.

«La mostra di Invernizzi è stata allestita in Cilipiano in un doppio binario di lettura con la mostra in pannelli «Valdemanica de Lemenne», basata sull'opera monumentale di Paolo Manzoni - conclude Carminati -. L'accoppiata tra riproduzioni fisiche e approfondimento storico-culturale offre ai visitatori un'esperienza unica, che celebra non solo l'architettura, ma l'identità profonda della Valle, forgiata nei secoli da valori come la libertà e l'autonomia». La mostra è visitabile i sabati e le domeniche dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per gli altri giorni è possibile prenotare la visita chiamando Pietro Invernizzi al 339.4381730.

Andrea Taletti



Da sinistra Paolo Manzoni, Pietro Invernizzi, Mirella Roncelli e Antonio Carminati, direttore del Centro studi Valle Imagna



Una stalla in contrada Regòrda



Il «Campanil de San Piro»

Primo piano

L'anno che verrà

Convento francescano di Calusco d'Adda

*Preghiera itinerante nella notte
Domani il Cammino per la pace*

Sarà un fine anno diverso quello organizzato domani dall'Ordine Francescano secolare della fraternità «Santa Maria degli Angeli» di Baccanello a Calusco d'Adda. Alle 20,45 si partirà dal convento francescano per il «Cammino nella notte per la pace». Il gruppo

sarà guidato dal parroco di Calusco d'Adda don Santo Nicoli e da alcuni frati. Durante il cammino si pregherà per la pace e si mediterà il messaggio per la Giornata Mondiale della Pace indetta per il 1° gennaio 2026 da Papa Leone XIV; si intitola «La pace sia con

tutti voi: verso una pace «disarmata e disarmante»», un impegno a costruire una pace attiva, dal basso per costruire ponti e non muri. Il cammino farà sosta nella parrocchiale di Carvico e quindi riprenderà il cammino per raggiungere Sotto il Monte dove

verrà celebrata la Messa presso il Pime. Inoltre, nel chiostro minore del convento francescano a Baccanello rimane aperta la mostra «Lettere al cielo» fino al 31 gennaio 2026. Si tratta di pannelli che riportano gli elaborati dei bambini di Gaza. A.M.

Capodanno, festa sia tra musica e luci

San Silvestro. Da oggi a giovedì tanti gli appuntamenti in programma per festeggiare l'arrivo del nuovo anno. Si parte con la fiaccolata al Monte Pora. Domani visite guidate a Clusone e cena in musica alla Fiera di Treviglio

Fuochi d'artificio, musica dal vivo, cenone e brindisi di mezzanotte. Dalle Valli alla Pianura, tra oggi e giovedì è ricco il programma per festeggiare il Capodanno in Bergamasca, tra divertimento e aggregazione.

Il primo appuntamento al **Monte Pora**, dove la fine dell'anno sarà salutata oggi con una fiaccolata alle 17,30, sulla pista del Termen, con possibilità di partecipare anche senza sci. Seguirà lo show dei maestri di sci e rinfresco con il caldo, bon brulé e panettone.

Ad **Ambivere** le preparazioni per la notte di San Silvestro sono nel segno della sicurezza, del rispetto e della condivisione. È previsto infatti un presidio della Polizia locale tra oggi (dalle 17 alle 23) e domani (dalle 21 all'una), per evitare atteggiamenti di eccessivo disturbo, come l'utilizzo di petardi o fuochi d'artificio. «Vogliamo che il Capodanno sia un momento di gioia per tutta la comunità, senza escludere nessuno», dice il sindaco Vittorio Leoni: «conpiccoli gesti di rispetto possiamo iniziare il 2026 nel migliore dei modi».

Per concludere al meglio il 2025, a **Clusone** viene proposto un viaggio tra le bellezze della città, alla scoperta dei segreti di due grandi classici: l'Orologio Fanzago e il suo originale meccanismo e l'affresco della Danza Macabra e Trionfo della Morte. La visita guidata è in programma domani alle 10,30 con ritrovo all'Infopoint Visit Clusone in piazza Orologio. Per partecipare è necessario prenotarsi su visitclusone.it o all'Infopoint (il costo è di dieci euro gli adulti, gratuito fino a 12 anni).

Grande festa di Capodanno anche per la comunità di **Villa di Serio**, promossa dall'amministrazione comunale nell'ambito dell'intenso programma delle iniziative natalizie intitolato «Natale in Villa». Nelle sale del Centro culturale ricreativo per anziani di via

Dosie verrà preparato il tradizionale cenone a partire dalle 20. Il brindisi di Capodanno invece si svolgerà nella storica villa Carrara, sede del Comune, alle 17 del 1° gennaio. Seguirà un intrattenimento musicale con i giovani dell'associazione «Young Minds - Watermelon Party» alle 17,15. Al termine il sindaco Mario Morotti farà gli auguri a tutta la comunità e si procederà all'estrazione dei biglietti della lotteria natalizia proposta dai commercianti e esercenti del paese. Il momento clou dei festeggiamenti alle 18 con lo spettacolo pirotecnico.

A **Selvino** la piazzola del Comune ospiterà una festa con musica e animazione per l'ultima notte dell'anno, organizzata da Comune e Pro loco. A partire dalle 22, animeranno la serata dj Dach, dj Cacio, dj Cefa e vocalist Eddy. La musica proseguirà sino all'1° di notte.

Anche a **Colere** sarà proposta una festa per Capodanno, organizzata dalla Pro loco: alle 19,30 prenderà il via la fiaccolata, con ritrovo in via Valle e bivio per Via Valzella. L'arrivo sarà al Presolana Cultural Forum di via Asline, dove si terrà il falò alla vecchiaia e fuochi d'artificio. La festa proseguirà all'interno della struttura con il «Capodanno Aperipirif», animato dalla musicista dj Junker. L'ingresso è gratuito, con possibilità di acquistare la tessera per dieci consumazioni, in prevendita a 30 euro (parte del ricavato sarà devoluta in beneficenza).

A **Treviglio** sarà quest'anno la Fiera a ospitare la festa di San Silvestro in attesa del 2026: «Capodanno a Treviglio Fiera» è in programma domani sera dalle 19,30 e fino alle due di notte nella struttura fieristica di via Roggia Moschetta, organizzato da Pro loco, Comune, Distretto del commercio e la stessa Treviglio Fiera, in collaborazione con Centro Commerciale Treviglio. Oltre al cenone,



I tradizionali fuochi d'artificio di inizio anno a Ponte San Pietro in una foto d'archivio

La tradizione si rinnova mercoledì**Messa di mezzanotte al passo della Manina**

Si rinnova anche quest'anno la tradizione della Messa di mezzanotte, l'ultima notte dell'anno, alla chiesetta del Passo della Manina, il valico che, a quota 1.796 metri, divide la Valle di Scalve da Valbondione. Dal 1984, per volontà dell'allora parroco di Vilminore, don Giovanni Plebani, un gruppetto di appassionati della montagna celebra l'inizio dell'anno salendo in questo luogo carico di storia: la costruzione della chiesetta risale al 1949, in occasione del passaggio della statua della Madonna pellegrina, poi nel 1985 l'edificio è stato completamente

ristrutturato. Il ritrovo è fissato alle 22 a Nona, frazione di Vilminore. Dopo la Messa, è previsto un momento di festa, con il brindisi augurale alle vicine case rosse. La parrocchia di Vilminore ha organizzato anche una camminata per la pace, per la serata di giovedì 1° gennaio: il ritrovo alle 20 nella frazione Pianezza, da dove si partirà alla volta di Vilminore. La preghiera durante il cammino sarà scandita dalle parole di papa Leone. A conclusione della camminata, all'oratorio di Vilminore, sarà proposto anche un rinfresco caldo. F.F.R.

ne, in programma anche la musica dal vivo con l'Orchestra Stefano Frigerio e una sottoscrizione a premi: in palio un buono viaggio da 500 euro (in collaborazione con Ovet Treviglio) e buoni spesa fino a 300 euro al Centro commerciale e fino a 200 euro per acquisti nei negozi trevigliesi. Le iscrizioni sono ancora aperte, chiamando la Pro loco al numero 0363/45466. Ciascun partecipante riceverà due biglietti per la sottoscrizione a premi. «Sierapera questa bella tradizione che la Pro loco portava avanti da un decennio», spiega Stefano Cerea, presidente della Pro loco, «ma c'era tanta voglia di tornare a festeggiare insieme, come comunità».

Anche Eleonora Pilotta, direttrice del Centro Commerciale

Treviglio, sottolinea: «Siamo orgogliosi di essere main sponsor della festa di Capodanno: un modo per condividere l'atmosfera festosa e rafforzare i legami con la comunità trevigliese».

E giovedì a **Ponte San Pietro** sarà proposto il tradizionale appuntamento di inizio anno in piazza Libertà. Il programma prende il via alle 18 con lo scambio di auguri e il ristoro a cura del Gruppo Alpini. Dalle 18,15, dj set e festa musicale in piazza con la colonna sonora proposta da Radio Ponte Internazionale e West Radio. Alle 19,25 i saluti istituzionali e gli auguri del sindaco, Matteo Macoli, prima del momento più atteso: alle 19,30 lo spettacolo pirotecnico-musicale.

C.RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte, pattinaggio, mercatini e concerto gospel Continuano gli appuntamenti sul lago d'Iseo

Prima del brindisi di mezzanotte, sul lago d'Iseo ci si può sbizzarrire con le tante iniziative messe in campo per richiamare visitatori e offrire un momento di svago ai residenti.

Prosegue a **Lovere** «Il Borgo della luce»: tutte le sere, fino al 6 gennaio, sui palazzi del lungolago vengono proiettati i disegni di Torsten Schrank, l'artista tedesco scelto dall'amministrazione comunale per interpretare

quest'anno lo spirito di Natale. Per l'occasione, oltre alle sue creazioni il pubblico può ammirare anche le immagini della giovane artista Gloria Verni, proiettate in centro storico.

Al porto di Cornasola è invece aperto tutti i giorni dalle 14,30 alle 19 e dalle 20,30 alle 23 l'impianto per il pattinaggio su ghiaccio (ulteriori informazioni sono disponibili al numero di telefono 366.2388479).

A **Sarnico**, nell'ambito del «Magic Christmas 2025» organizzato dalla Pro loco, nelle vetrine del centro storico si propone l'allestimento dei presepi artistici napoletani realizzati da Antonio Mammatto, mentre sul lungolago fino all'Epifania si potrà passeggiare ammirando i mercatini di artigianato e di oggetti natalizi.

A **Sovere** la festa in oratorio prenderà il via alle 20 con il cenone dedicato ad adulti e

ragazzi, mentre nella sua frazione di Sellere, dove è rimasta allestita la tensostruttura all'interno del campo sportivo, la festa di Capodanno inizierà alle 19,30: qui, lo scoccare della mezzanotte sarà accompagnato dalla musica di un dj set.

A **Pisogne**, infine, l'appuntamento è per giovedì 1° gennaio alle 18: il programma prevede un concerto di musica gospel al Pala Comisa.

G. Ar.



Prosegue a Lovere l'iniziativa «Il Borgo della luce»